



Caritas
Ambrosiana



Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

XV RAPPORTO SULLE POVERTA'
NELLA DIOCESI DI MILANO

DATI PER ZONE PASTORALI

ANNO 2015



DATI PER ZONE PASTORALI DATI ANNO 2015

(Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana)

In queste pagine vengono presentati per ciascuna zona pastorale i dati raccolti nel 2015 dai centri di ascolto del campione diocesano. In ciascuna sezione riportiamo i dati relativi al profilo anagrafico delle persone, ai bisogni, alle richieste e agli interventi registrati dagli operatori dei centri di ascolto¹.

Le zone pastorali sono:

- zona pastorale di Milano (prima)
- zona pastorale di Varese (seconda)
- zona pastorale di Lecco (terza)
- zona pastorale di Rho (quarta)
- zona pastorale di Monza (quinta)
- zona pastorale di Melegnano (sesta)
- zona pastorale di Sesto San Giovanni (settima)



¹ I dati riportati sono calcolati sul totale degli persone *inclusi* i dati non rilevati.

Alcuni numeri nella zona di MILANO

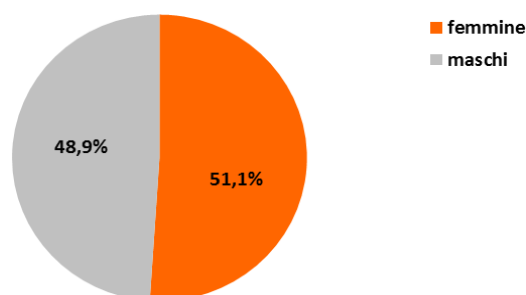
I dati raccolti presso i centri di ascolto e i servizi Caritas nel corso del 2015, all'interno della città di Milano (zona pastorale prima) sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	6.666
• Numero centri d'ascolto	21 + servizi Caritas: SAI, SAM, SILOE
• Numero bisogni	12.623
• Numero richieste/risposte	18.052

Il campione della città di Milano è costituito da 21 centri di ascolto e dai tre servizi Caritas SAI, SAM e SILOE, che si occupano rispettivamente di immigrati, senza dimora e persone con problematiche economiche, abitative e lavorative.

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2014, sono calate del 7,3% (passando, infatti, da 7.189 persone nel 2014 a 6.666 nel 2015).

Grafico 1- Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Milano, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera quella maschile: le donne, infatti, sono 3.403, gli uomini 3.263. In questo caso, però, la percentuale è inferiore al dato diocesano (che, per il 2015, si attesta attorno al 56,8%). Inoltre, all'interno dello stesso campione di Milano si registra un lieve calo della presenza femminile rispetto ai dati 2014: le donne allora erano il 52,6% sul totale (7.189 persone).

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	94	1,4	56	0,8
italiano	2.273	34,1	2.259	31,4
comunitario	373	5,6	433	6
extracomunitario regolare	3.660	54,9	4.113	57,2
extracomunitario irregolare	266	4	328	4,6
Totale	6.666	100	7.189	100

- ITALIANI: **34,1%**
- STRANIERI: **64,5%**

Rispetto al 2014, la presenza di italiani è aumentata di 2,7 punti percentuali (passando dal 31,4% del 2014 al 34,1% del 2015); contestualmente, è diminuita di 3,3 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato, in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri le variazioni sono state particolarmente significative rispetto all'anno precedente: gli extracomunitari irregolari sono diminuiti del 18,9%, i comunitari sono calati del 13,9% e gli extracomunitari regolari dell'11%.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	477	11,1	SRI LANKA	252	5,9
MAROCCO	406	9,4	UCRAINA	237	5,5
EGITTO	388	9	EL SALVADOR	143	3,3
ECUADOR	315	7,3	FILIPPINE	131	3,0
ROMANIA	257	6	SENEGAL	120	2,8

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, l'unico cambiamento rispetto al 2014 è la comparsa del Senegal (al posto dell'Albania, che scende all'11° posto). Come conseguenza della diminuzione del totale delle persone straniere, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente. In particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2014 (-24,2%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 12,9% del 2014 all'11,1% del 2015);
- rispetto al 2014, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: Sri Lanka (-34,4%), El Salvador (-31,6%), Ecuador (-19,4%), Romania (-17,9%), Marocco (-11,5%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 63,3% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	37,2%	2,3%	1,1%	1,8%	1,5%	2,4%
meno di 15 anni		0,4%		0,2%		0,2%
15-24	3,2%	4,7%	7,2%	8%	12,4%	6,9%
25-34	8,5%	11%	15,8%	25,5%	34,6%	20,1%
35-44	17%	23,8%	23,3%	29,7%	26,7%	27%
45-54	22,3%	29,3%	25,5%	23,9%	16,2%	25,5%
55-64	8,5%	19,2%	25,2%	9,5%	8,3%	13,7%
65 e oltre	3,2%	9,3%	1,9%	1,4%	0,4%	4,1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (52,5%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli italiani, mentre tra i comunitari sono più numerosi i 45-64enni (50,7% sul totale dei comunitari); tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 55,2% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 61,3% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	808	12,1
celibe/nubile	1.848	27,7
coniugato/a	2.376	35,6
separato/a	596	8,9
divorziato/a	370	5,6
vedovo/a	316	4,7
convivente	352	5,3
Totale	6.666	100

Come già nel 2014, nel campione della zona di Milano i due gruppi più numerosi sono dati dalle persone coniugate (35,6%) e dalle persone celibi/nubili (27,7%). Tuttavia, in valori assoluti, i coniugati diminuiscono rispetto al 2014 (-13,4%), così come calano significativamente i conviventi (-20,4%).

Nella tabella 5 si riportano i dati relativi alla condizione professionale. Per questa variabile occorre sottolineare l'elevato numero di dati non rilevati: in 1 scheda ogni 5 la condizione professionale non è stata indicata.

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	1.526	22,9
occupato part-time	458	6,9
occupato full-time	221	3,3
in cerca 1° occupazione	249	3,7
disoccupato da breve tempo	1.532	23
disoccupato da lungo tempo	1.975	29,6
studente	40	0,6
casalinga	197	3
pensionato	143	2,1
lavoratore irregolare	250	3,8
inabile parziale/totale al lavoro	58	0,9
titolare pensione invalidità	17	0,3
Totale	6.666	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 52,6%.

Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che:

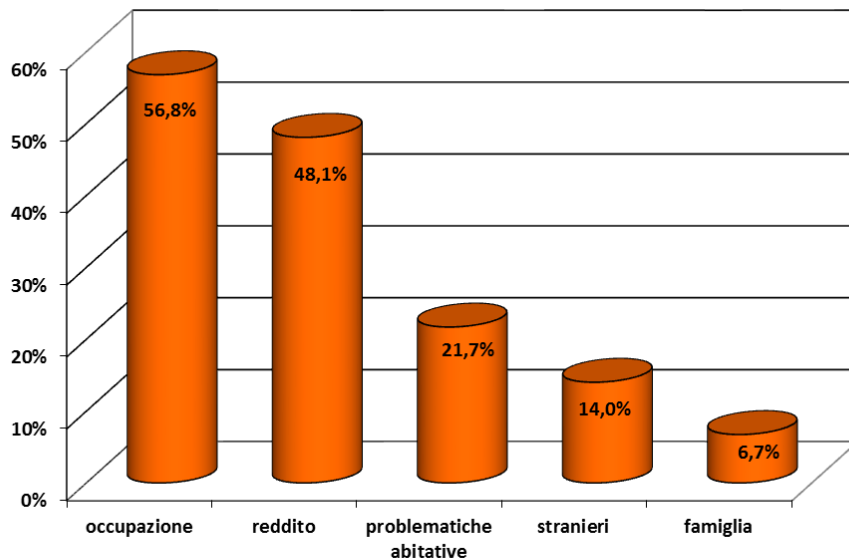
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 13,1% (contro il 28,3% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 26% (contro il 31,6% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano il 10,2% sul totale del campione.

Tra coloro che dichiarano di avere un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (262 persone), assistenza anziani (200 persone), addetto alle pulizie (118 persone), operaio generico (109 persone), baby-sitter (61 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Milano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

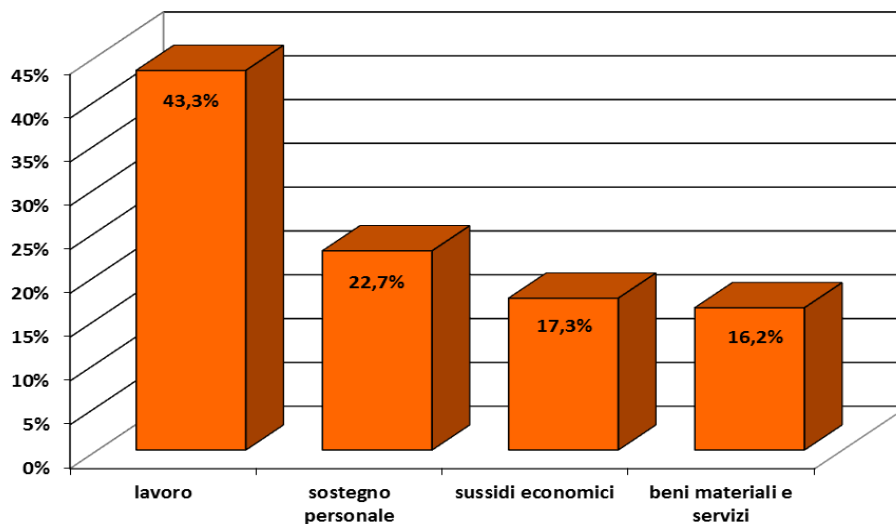
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Milano



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche abitative: nel 2014 riguardavano il 19,7% delle persone incontrate, nel 2015 il 21,7% (+2 punti percentuali);
- diminuisce invece il bisogno di occupazione (-1,6 punti percentuali), passando dal 58,4% del 2014 al 56,8% del 2015;
- in lieve calo anche il bisogno di reddito (-1,4 punti percentuali): nel 2014 riguardava il 49,5% delle persone incontrate, nel 2015 il 48,1%.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste nel campione della zona pastorale di Milano



Nel corso del 2015 i centri di ascolto campione della zona di Milano hanno registrato 18.052 richieste, l'1,3% in meno rispetto al 2014 (18.288 richieste).

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 sono le stesse dell'anno precedente. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro, che restano comunque le più diffuse nel campione, fanno registrare un calo rispetto al 2014 sia in termini di incidenza percentuale (-1,7 punti percentuali) sia in valori assoluti, passando da 3.232 richieste nel 2014 a 2.888 nel 2015 (-10,6%);
- aumentano invece le richieste di sostegno personale, passando dal 21% del 2014 al 22,7% del 2015 (+1,7 punti percentuali);
- anche la voce "sussidi economici" segna un aumento seppur lieve (+1 punto percentuale), passando, infatti, dal 16,3% del 2014 al 17,3% del 2015.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Milano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (18.052).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Milano

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	4.505	25	4.385	24
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.881	21,5	3.261	17,8
Consulenza e orientamento lavoro	2.192	12,1	2.737	15
Informazione	1.347	7,5	1.375	7,5
Prestazioni legali	918	5,1	1.081	5,9
Consulenza e orientamento abitazione	627	3,5	583	3,2
Prima accoglienza	565	3,1	405	2,2
Alimenti e prodotti per neonati	496	2,7	456	2,5
Sussidi	421	2,3	447	2,4
Prestazioni psico-sociali	413	2,3	431	2,4

Rispetto al 2014, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

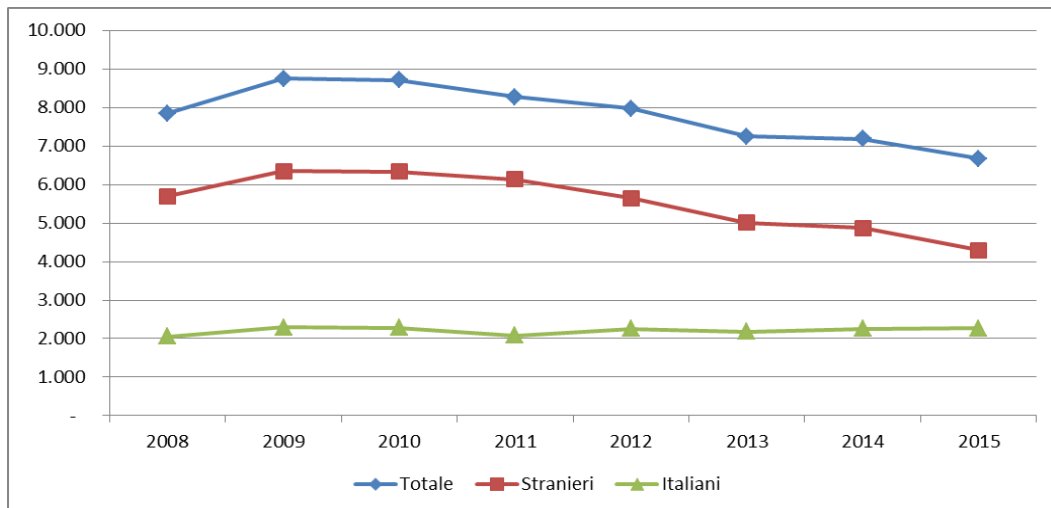
- in valori assoluti, aumentano le erogazioni di alimentari, buoni mensa e mensa (+19%) e di alimenti e prodotti per neonati (+8,8%);
- anche le risposte in termini di consulenza e orientamento abitazione salgono del 7,5%;
- la voce "prima accoglienza" (che nel 2014 compariva all'11° posto) fa registrare un aumento del 39,5%;
- al contrario, calano in particolar modo le voci "consulenze e orientamento lavoro" (-19,9%) e "prestazioni legali" (-15,1%).

ZONA 1 - MILANO

2008-2015: COSA È CAMBIATO

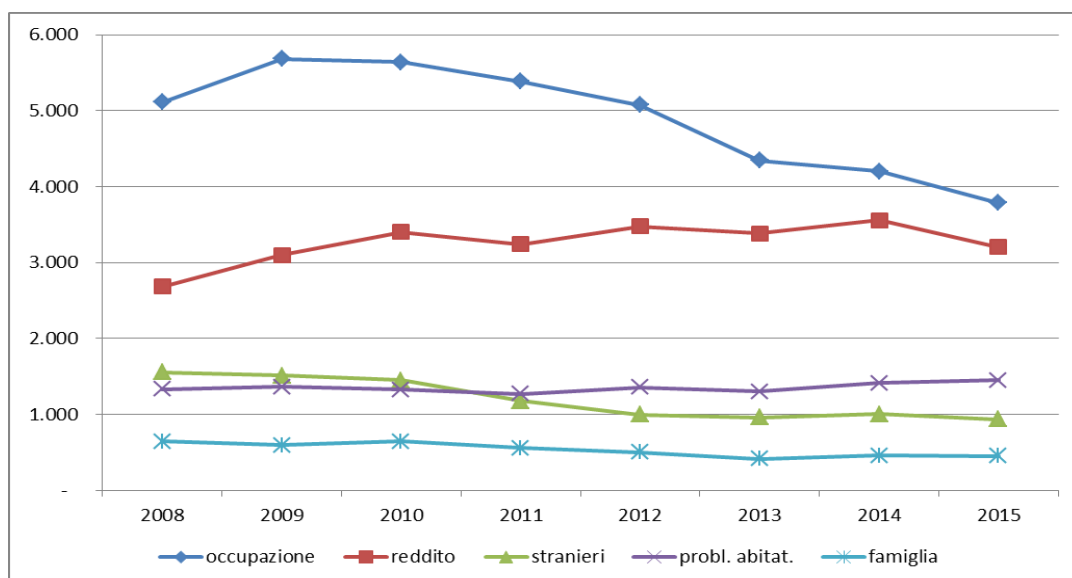
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 1 - Milano.

Grafico 4 - Zona 1: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



Dallo scoppio della crisi nel 2008, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 1 ha fatto registrare un significativo aumento nel 2009 (+11,4% rispetto all'anno precedente). Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare fino al 2015, quando ha raggiunto i valori più bassi (-15,1% rispetto al 2008). Il calo, tra il 2008 e il 2015, ha riguardato soprattutto gli stranieri (-24,5%), mentre gli italiani risultano essere in aumento (+10,4%).

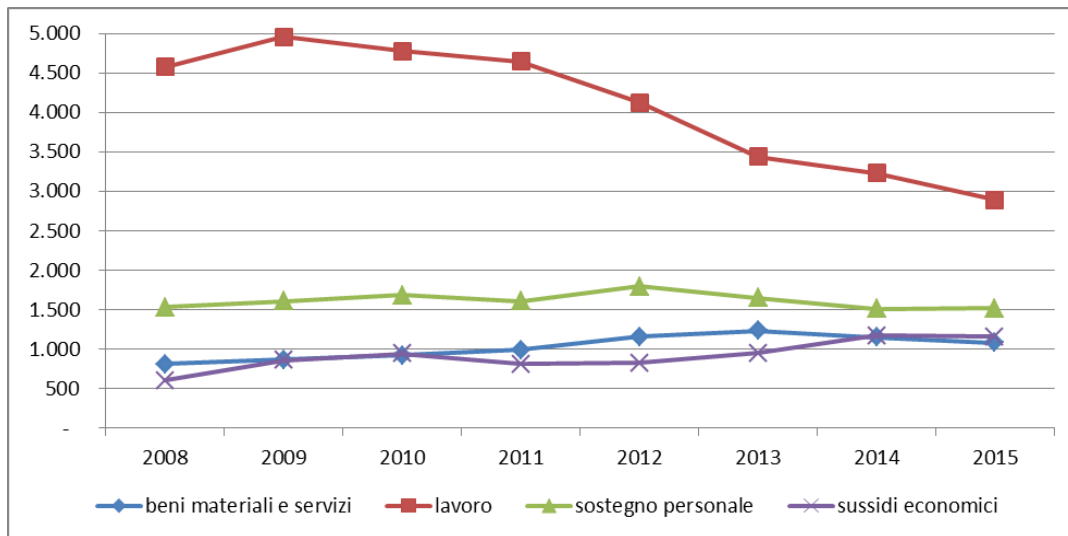
Grafico 5 - Zona 1: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Per quanto riguarda il **bisogno di occupazione**, rispetto al 2008, il numero di persone che nel 2015 hanno manifestato questo tipo di bisogno è calato del 25,9%. Sempre rispetto al 2008, in calo anche i bisogni legati alla **condizione di straniero** (-39,8%) e i bisogni legati a **problemi familiari** (-29,8%).

In aumento, invece, i bisogni legati al **reddito** (nel 2015 fanno registrare un incremento del 19,5% rispetto al 2008) e quelli riguardanti **problematiche abitative** (+9% rispetto al 2008).

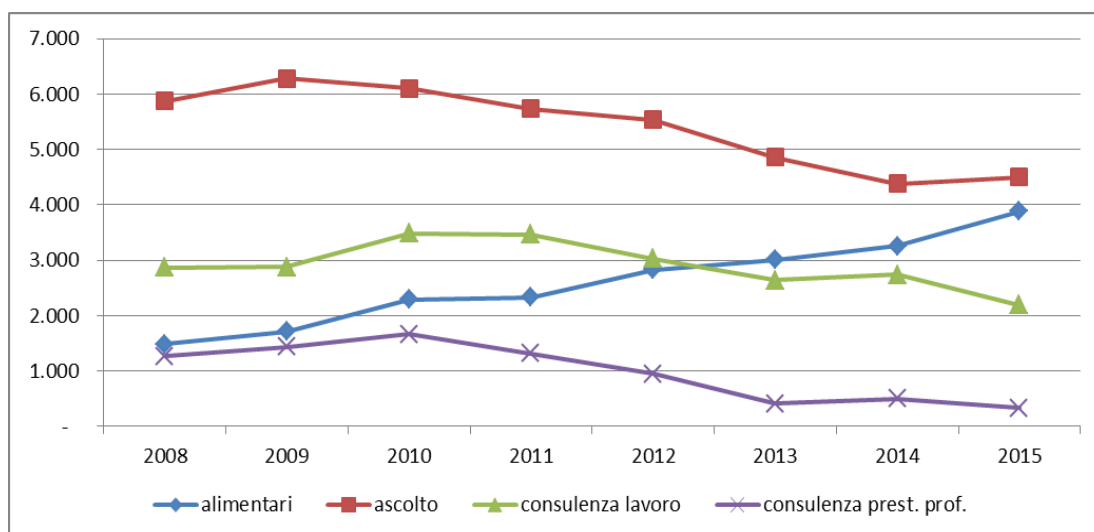
Grafico 6 - Zona 1: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

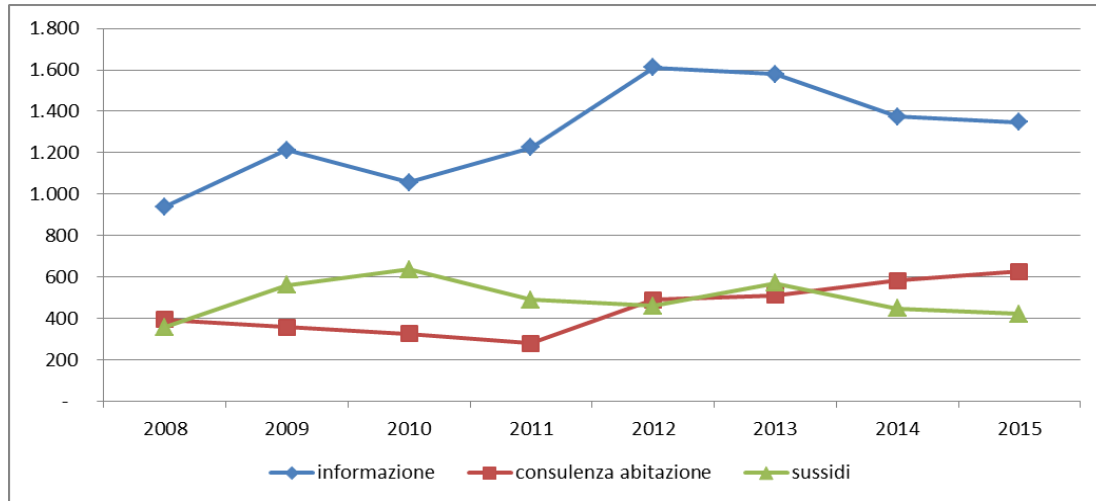
- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso **richieste di lavoro**: dopo un aumento negli anni 2009-2011, si registra una costante diminuzione e, nel 2015, il calo maggiore rispetto al 2008 (-36,9%);
- dall'altro l'aumento, rispetto allo scoppio della crisi nel 2008, di persone che hanno espresso richieste di **beni materiali e servizi** (+33,9%) e soprattutto di **sussidi economici** (+91,9%).

Grafico 7 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite (nello specifico: **ascolto** -23,3%; **consulenza lavoro** -23,5%; **consulenza prestazioni professionali** -73,5%), tranne l'**erogazione di beni alimentari**, che è andata costantemente crescendo nel periodo considerato, facendo registrare nel 2015 un incremento del 161,3% rispetto al 2008.

Grafico 8 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2015 sono aumentate sia le **consulenze su problemi abitativi** (+59,1%), sia le risposte in termini di **erogazione di informazioni** (+43,3%) e di **erogazione di sussidi economici** (+17,9%).

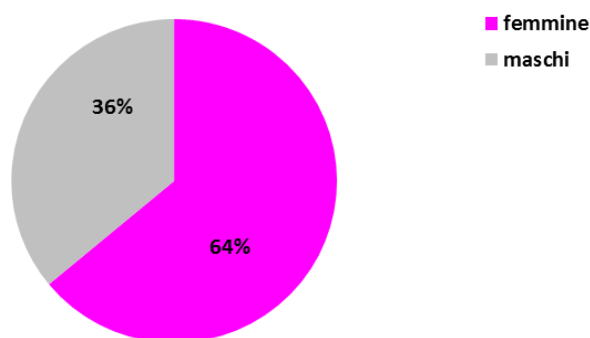
Alcuni numeri nella zona di VARESE

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Varese sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.249
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.291
• Numero richieste/risposte	7.613

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2014, sono calate del 9,1% (passando, infatti, da 1.374 persone nel 2014 a 1.249 nel 2015).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2015, nella zona di Varese, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 799, gli uomini 450. Inoltre, in controtendenza rispetto al resto della Diocesi, rispetto al 2014, si registra un aumento dell'incidenza percentuale delle donne sul totale delle persone incontrate dai centri di ascolto del campione: dal 61,9% del 2014 al 64% del 2015.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	18	1,4	14	1
italiano	410	32,8	437	31,8
comunitario	69	5,5	82	6
extracomunitario regolare	681	54,5	759	55,2
extracomunitario irregolare	71	5,7	82	6
Totale	1.249	100	1.374	100

- ITALIANI: **32,8%**
- STRANIERI: **65,7%**

Rispetto al 2014, la presenza di italiani non fa registrare variazioni significative e anche quella degli stranieri è diminuita di soli 1,5 punti percentuali.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, come conseguenza della diminuzione del totale delle persone assistite, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente: italiani (-6,2%), comunitari (-15,8%), extracomunitari regolari (-10,3%) e extracomunitari irregolari (-13,4%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	206	25,1	TUNISIA	42	5,1
ALBANIA	76	9,3	SENEGAL	36	4,4
PERÙ	61	7,4	ECUADOR	32	3,9
ROMANIA	59	7,2	COSTA D'AVORIO	23	2,8
UCRAINA	58	7,1	GHANA	22	2,7

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, le uniche variazioni rispetto al 2014 sono la comparsa, rispettivamente al 9° e 10° posto, della Costa d'Avorio e del Ghana (al posto di Bangladesh e Pakistan).

Inoltre, si registrano alcuni cambiamenti:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, registra una variazione negativa rispetto al 2014 (-5,1%);
- rispetto al 2014, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: l'Albania (-26,9%), la Romania (-18,1%), l'Ucraina (-17,1%);
- l'unica nazione che registra un aumento è la Tunisia (in valori assoluti, rispetto al 2014, +27,3%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 75% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	11,1%	1,7%	1,4%	1,2%		1,4%
meno di 15 anni		0,5%		0,3%	1,4%	0,4%
15-24		4,1%	5,8%	10,1%	8,5%	7,7%
25-34	16,7%	11%	23,2%	35,2%	36,6%	26,4%
35-44	16,7%	31,2%	21,7%	33,5%	31%	31,7%
45-54	27,8%	26,6%	37,7%	14%	16,9%	19,8%
55-64	22,2%	16,3%	8,7%	5%	4,2%	9,1%
65 e oltre	5,6%	8,5%	1,4%	0,7%	1,4%	3,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (58,1%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera soprattutto tra gli extracomunitari regolari e tra gli extracomunitari irregolari. Tra gli italiani, invece, sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 57,8% sul totale degli italiani. Inoltre, tra gli italiani è più elevato il dato relativo ai 55-64enni.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	19	1,5
celibe/nubile	219	17,5
coniugato/a	675	54
separato/a	118	9,4
divorziato/a	71	5,7
vedovo/a	54	4,3
convivente	93	7,4
Totale	1.249	100

Anche nel 2015, nella zona di Varese più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (54%); poco meno di un quinto delle persone sono celibi/nubili (17,5%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	72	5,8
occupato part-time	106	8,5
occupato full-time	72	5,8
in cerca 1° occupazione	60	4,8
disoccupato da breve tempo	319	25,5
disoccupato da lungo tempo	348	27,9
studente	5	0,4
casalinga	164	13,1
pensionato	42	3,4
lavoratore irregolare	37	3
inabile parziale/totale al lavoro	7	0,6
titolare pensione invalidità	17	1,4
Totale	1.249	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 53,4%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

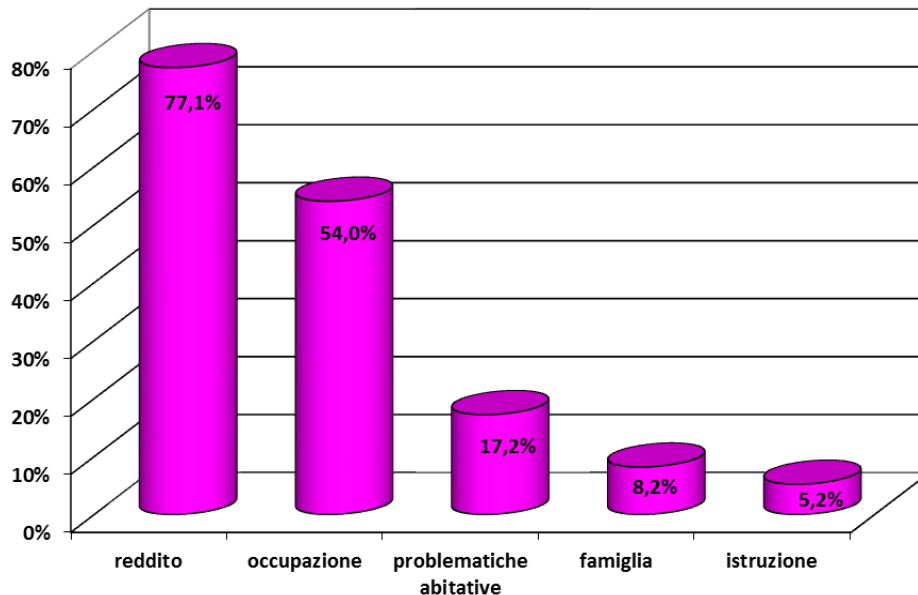
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 21% (contro il 27,8% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 32,4% (contro il 25,7% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 14,3%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (46 persone), operaio generico (45 persone), addetto alle pulizie (33 persone), assistenza anziani (20 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Varese: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

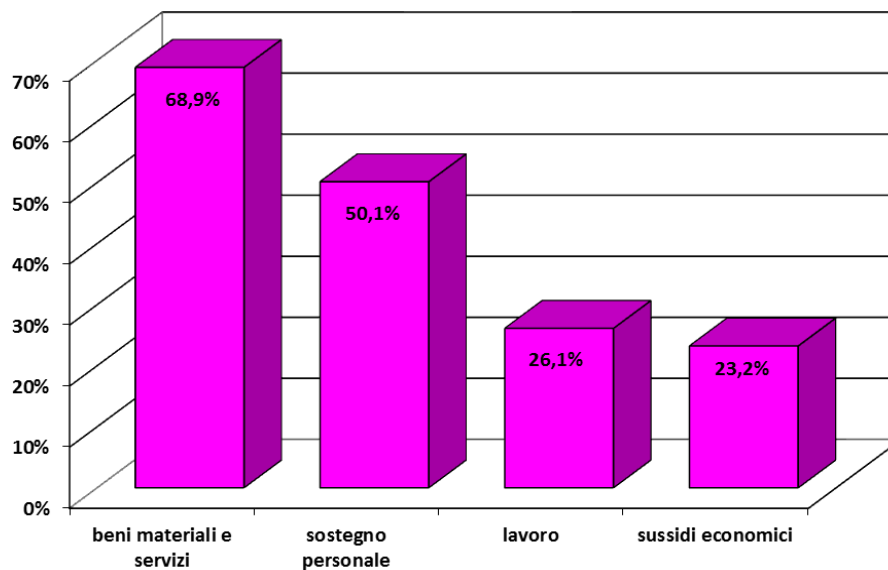
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Varese



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- diminuiscono le problematiche connesse al bisogno di occupazione (-5,5 punti percentuali: nel 2014 riguardavano il 59,5% del totale delle persone incontrate);
- anche le problematiche relative al reddito registrano un calo (-2,2 punti percentuali: nel 2014 riguardavano, infatti, il 79,3% del totale delle persone incontrate).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Varese



Nel corso del 2015 i centri di ascolto campione della zona di Varese hanno registrato 7.613 richieste: il 26,7% in più rispetto al 2014 (6.006 richieste).

Le prime quattro richieste sono rimaste invariate rispetto al 2014. Anche in questo caso però si segnalano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di sostegno personale segnano un aumento: dal 46% del 2014 al 50,1% del 2015 (+4,1 punti percentuali);
- in aumento anche le richieste di sussidi economici (+3,4 punti percentuali), passando dal 19,8% del 2014 al 23,2% del 2015;
- al contempo, le richieste di lavoro segnano una diminuzione di 3,9 punti percentuali (dal 30% del 2014 al 26,1% del 2015);
- anche le richieste di beni materiali e servizi diminuiscono (-2 punti percentuali): nel 2014 erano il 70,9%, nel 2015 scendono al 68,9%.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Varese. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (7.613).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Varese

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.812	36,9	2.151	35,8
Ascolto	1.729	22,7	1.660	27,6
Vestiario e guardaroba	748	9,8	789	13,1
Medicinali	715	9,4	217	3,6
Sussidi per pagamento bollette/tasse	254	3,3	158	2,6
Alimenti e prodotti per neonati	227	3	148	2,5
Consulenza e orientamento beni e servizi	208	2,7	145	2,4
Sussidi	172	2,3	110	1,8
Altri beni e servizi	149	2	60	1
Consulenza e orientamento lavoro	115	1,5	118	2

Le principali variazioni (in valori assoluti, rispetto al 2014) hanno riguardato le seguenti voci:

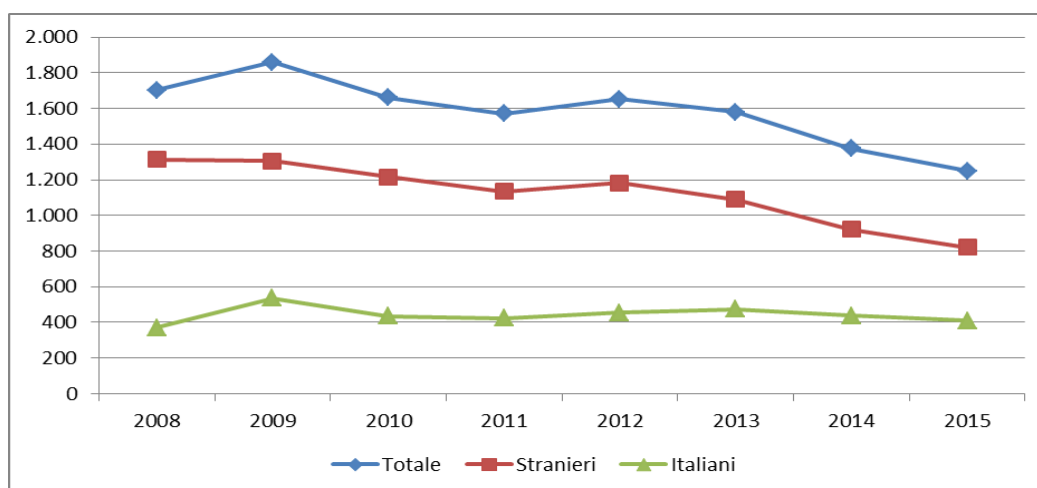
- la voce che registra il più considerevole aumento è quella relativa all'erogazione di medicinali: +229,5% in valori assoluti rispetto al 2014. Il dato è il risultato di alcuni accordi/convenzioni realizzati dai centri di ascolto del campione in collaborazione con Banco Farmaceutico e alcune farmacie del territorio;
- anche la voce "Altri beni e servizi" registra una notevole variazione positiva: +148,3% rispetto all'anno precedente;
- sia le risposte in termini di erogazione di sussidi generici sia di sussidi per pagamento bollette e tasse sono decisamente in aumento: rispetto al 2014, le prime salgono del 56,4%, le seconde del 60,7%;
- in aumento anche la distribuzione di alimenti e prodotti per neonati (+53,4%) e di alimentari (+30,7%);
- infine, la voce "consulenza e orientamento beni e servizi" registra un aumento del 43,4%.

ZONA 2 – VARESE

2008-2015: COSA È CAMBIATO

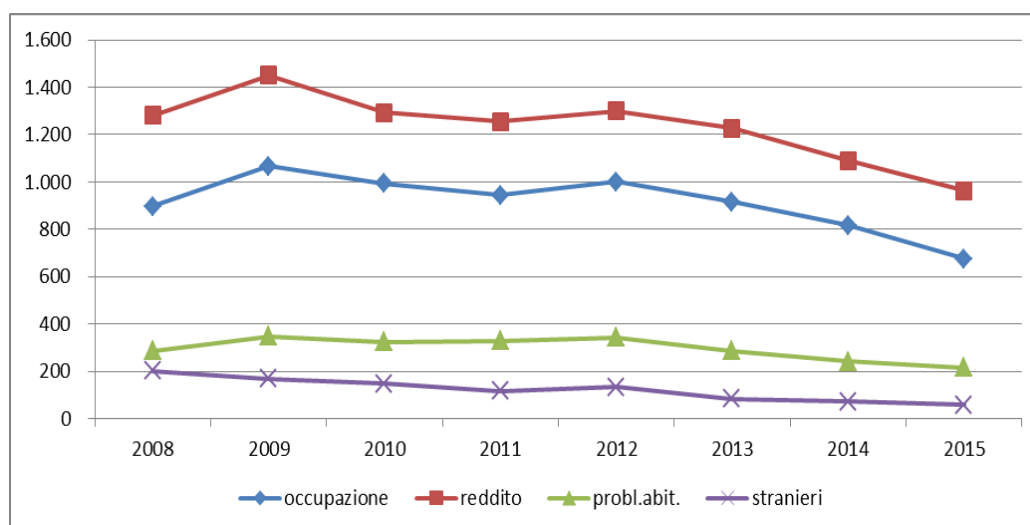
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 2 - Varese.

Grafico 4 - Zona 2: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 2 ha fatto registrare un aumento nel 2009, per poi avere un andamento altalenante ed assestarsi nel 2015 sulle 1.249 unità (-26,6% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-37,6% rispetto al 2008), mentre gli italiani, tra il 2008 e il 2015, sono aumentati del 10,5% e nel 2015 rappresentano il 32,8% sul totale delle persone incontrate (erano il 21,8% nel 2008).

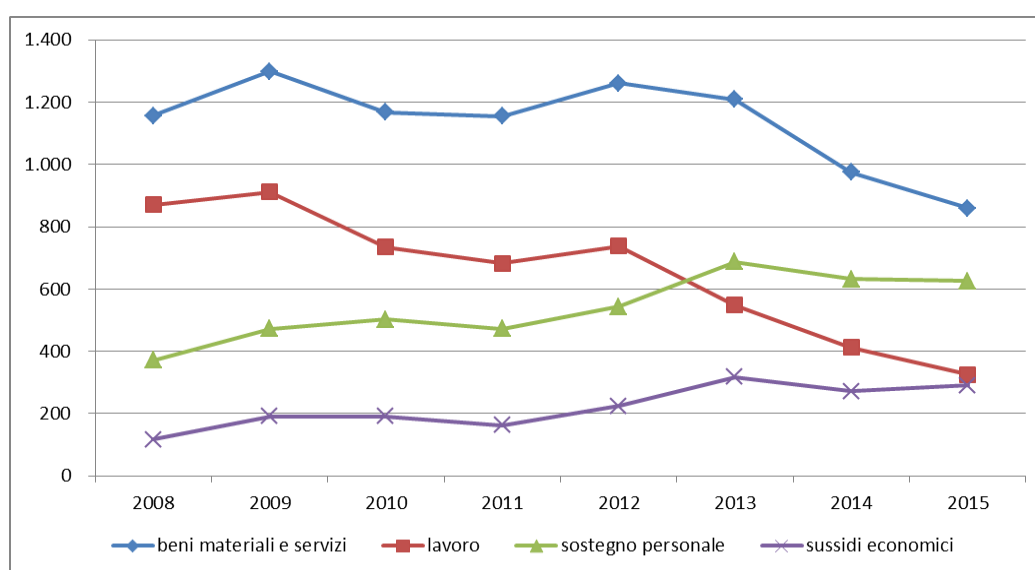
Grafico 5 - Zona 2: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, presso i centri di ascolto della zona di Varese sia le persone con bisogni di occupazione sia quelle con problemi legati al reddito hanno fatto registrare un incremento molto significativo (rispettivamente, +18,7% e +13,3% rispetto al 2008). Negli anni successivi però i dati considerati hanno ripreso a contrarsi: nel 2015, rispetto al 2008, il numero di persone che hanno manifestato il **bisogno di occupazione** è calato del 24,8% (passando da 898 persone nel 2008 a 675 nel 2015); anche i bisogni legati al **reddito** sono diminuiti del 24,8% (scendendo da 1.281 persone nel 2008 a 963 nel 2015).

Le persone con **problematiche abitative**, nel periodo 2008-2015, sono scese del 25,1%. Coerentemente con l'andamento relativo alla presenza di persone straniere, in forte calo sono le **problematiche connesse alla condizione di straniero** nel territorio della zona pastorale di Varese: il dato, nel 2015, ha fatto registrare un calo del 70,6% rispetto al 2008.

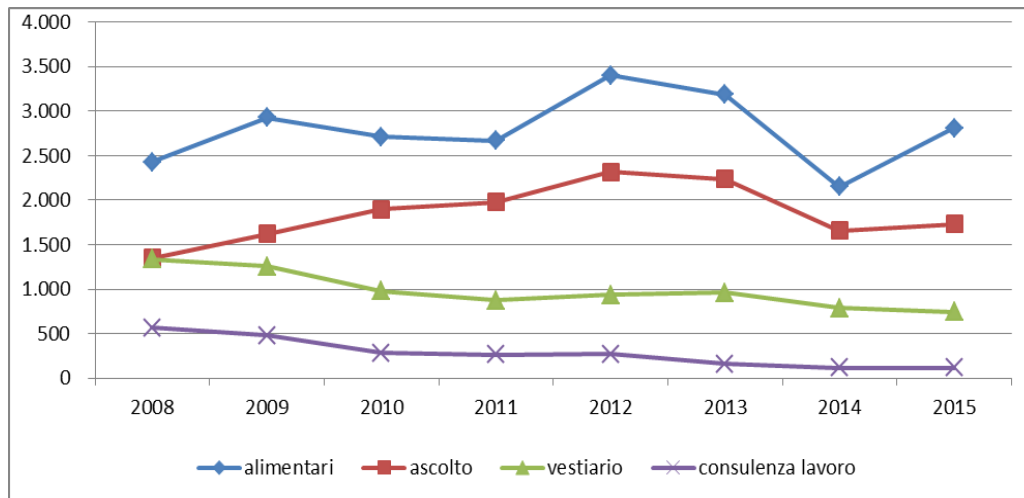
Grafico 6 - Zona 2: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le **richieste di lavoro** sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2015 è sceso del 62,6% rispetto al 2008;
- dopo un iniziale forte aumento, nel 2015 le richieste di **beni materiali e servizi** sono calate del 25,6% rispetto al 2008;
- al contrario, molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di **sostegno personale**: nel 2015 sono il 68,3% in più rispetto al 2008;
- il dato più eclatante riguarda però il numero di persone che hanno richiesto **sussidi economici**, più che raddoppiato rispetto al 2008 (+147,9%).

Grafico 7 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico A)

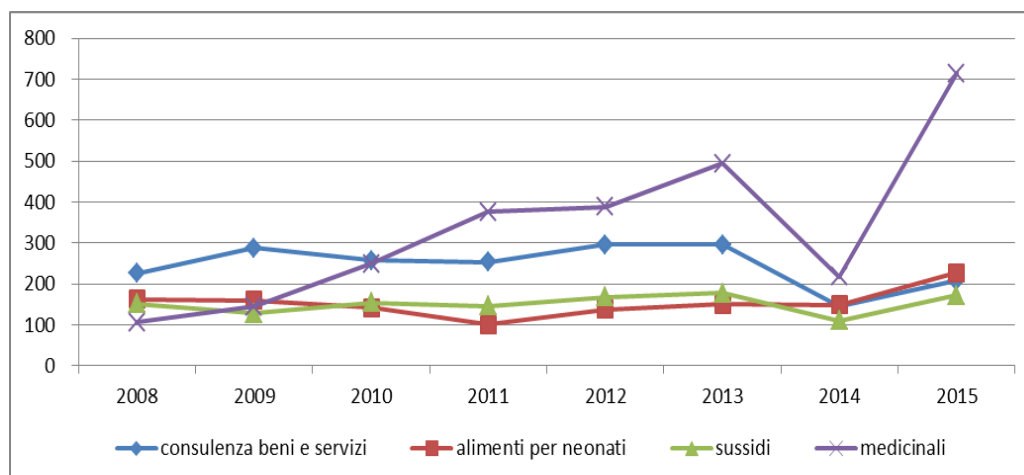


Per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 2, nel 2015, rispetto al 2008, si registra un rilevante aumento delle attività di **ascolto** (+28,1%).

Dallo scoppio della crisi, l'**erogazione di beni alimentari**, dopo un significativo calo nel 2014 (-11,4% rispetto al 2008), registra nel 2015 un nuovo aumento: +15,8% rispetto al 2008.

Nel 2015, rispetto al 2008, si registrano forti cali, invece, nelle **consulenze di lavoro** (-79,7%) e nella **distribuzione di vestiti** (-44%).

Grafico 8 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2015 sono diminuite le risposte in termini di **consulenze beni e servizi** (-7,6%); al contrario, in aumento sia la distribuzione di **alimenti per neonati** (+40,1%) sia le erogazioni di **sussidi economici** (+13,9%).

Nel 2015, come già evidenziato nel paragrafo relativo alle risposte, il dato più eclatante riguarda la distribuzione di **medicinali**: +574,5% rispetto al 2008.

Alcuni numeri nella zona di LECCO

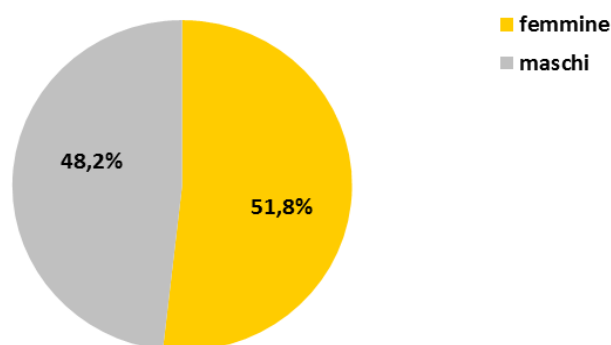
I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Lecco sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.536
• Numero centri d'ascolto	4
• Numero bisogni	2.033
• Numero richieste/risposte	6.762

Il campione della zona di Lecco è costituito da 4 centri di ascolto, tutti di tipo decanale.

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2014, sono calate del 6,6% (passando, infatti, da 1.645 persone nel 2014 a 1.536 nel 2015).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona pastorale di Lecco la popolazione del campione è quasi equamente suddivisa tra maschi e femmine: le donne, infatti, sono 796, gli uomini 740.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	2	0,1	3	0,2
italiano	431	28,1	477	29
comunitario	138	9	152	9,2
extracomunitario regolare	917	59,7	954	58
extracomunitario irregolare	48	3,1	59	3,6
Totale	1.536	100	1.645	100

- ITALIANI: **28,1%**
- STRANIERI: **71,8%**

Rispetto al 2014, sia la presenza di italiani sia di stranieri non registra variazioni significative. Tuttavia il dato, in valori assoluti, ci dice che tutte le voci in tabella registrano dei cali rispetto all'anno precedente: italiani (-9,6%), comunitari (-9,2%), extracomunitari regolari (-3,9%), extracomunitari irregolari (-18,6%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	270	24,5	UCRAINA	41	3,7
SENEGAL	117	10,6	MOLDAVIA	37	3,4
ROMANIA	114	10,3	BURKINA FASO	35	3,2
ALBANIA	49	4,4	PERÙ	34	3,1
COSTA D'AVORIO	48	4,4	TUNISIA	31	2,8

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica novità riguarda la comparsa, al 10° posto, della Tunisia (al posto del Togo). Si registrano inoltre alcune variazioni:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, registra tuttavia, in valori assoluti, una variazione negativa rispetto al 2014 (-8,8%);
- rispetto al 2014, in valori assoluti, tutte le altre nazioni risultano in calo, ad eccezione del Senegal che aumenta del 7,3%, diventando la seconda nazione di provenienza.

Le prime 10 nazioni rappresentano il 70,4% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	50%	3%	1,4%	1,9%	4,2%	2,3%
15-24		5,8%	8%	14,5%	25%	11,8%
25-34		19%	18,1%	32,1%	31,3%	27,1%
35-44		25,3%	23,9%	31,1%	22,9%	28,5%
45-54	50%	26%	23,9%	14,9%	12,5%	18,8%
55-64		16%	21,7%	4,6%	4,2%	9,3%
65 e oltre		4,9%	2,9%	1%		2,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (55,6%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari, mentre prevale la fascia di età 35-54 anni tra gli italiani (51,3% del totale degli italiani) e tra i comunitari (47,8% sul totale dei comunitari). Infine, tra gli extracomunitari irregolari prevalgono i 15-34enni (56,3% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	20	1,3
celibe/nubile	382	24,9
coniugato/a	817	53,2
separato/a	127	8,3
divorziato/a	77	5
vedovo/a	59	3,8
convivente	54	3,5
Totale	1.536	100

Come già nel 2014, nella zona di Lecco più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (53,2%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (24,9%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	202	13,2
occupato part-time	76	4,9
occupato full-time	122	7,9
in cerca 1° occupazione	53	3,5
disoccupato da breve tempo	432	28,1
disoccupato da lungo tempo	484	31,5
studente	5	0,3
casalinga	121	7,9
pensionato	22	1,4
lavoratore irregolare	12	0,8
inabile parziale/totale al lavoro	4	0,3
titolare pensione invalidità	3	0,2
Totale	1.536	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 59,6%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

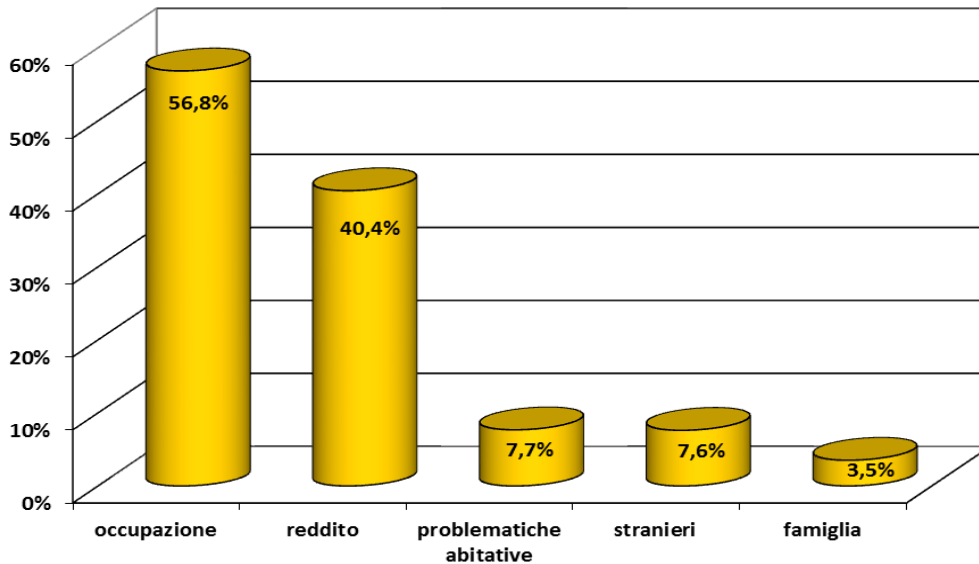
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 22% (contro il 30,5% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 41,3% (contro il 27,6% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 12,8%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (110 persone), assistenza anziani (93 persone), lavoro domestico (58 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Lecco: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

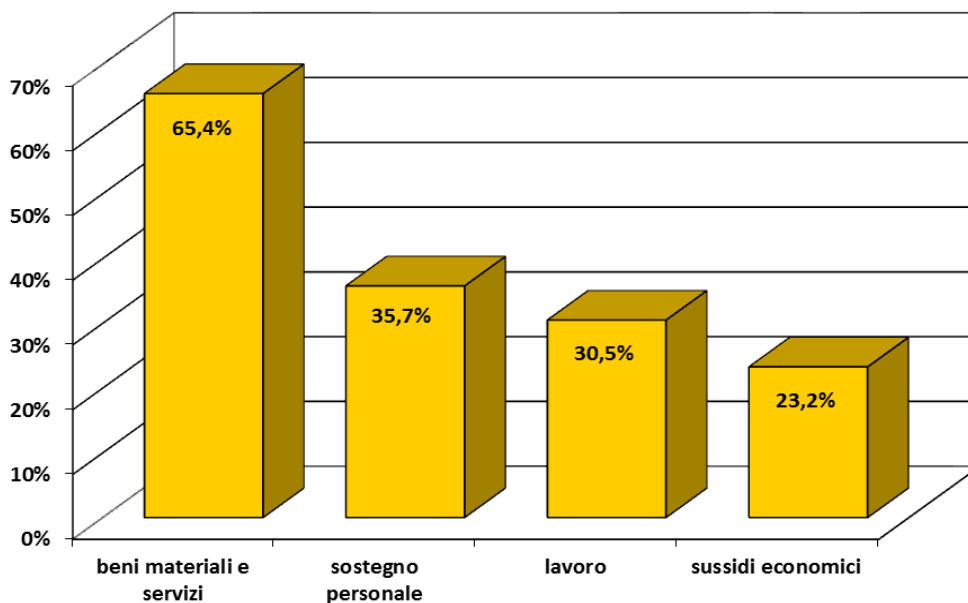
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Lecco



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche relative alla condizione di straniero sono aumentate di 1,6 punti percentuali (nel 2014, infatti, riguardavano il 6% del totale delle persone incontrate, mentre nel 2015 il 7,6%);
- in lieve crescita anche le problematiche abitative: dal 6,6% nel 2014 al 7,7% nel 2015 (+1,1 punti percentuali);
- diminuiscono le problematiche connesse al reddito (-3,1 punti percentuali), passando dal 43,5% nel 2014 al 40,4% nel 2015;
- in calo anche le problematiche legate al bisogno di occupazione (-1,1 punti percentuali): nel 2014 riguardavano il 57,9% del totale delle persone incontrate, nel 2015 riguardano il 56,8%.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Lecco



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 dai centri di ascolto campione della zona di Lecco sono le stesse del 2014. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro fanno registrare una significativa diminuzione (-8 punti percentuali): nel 2014 erano il 38,5%, mentre nel 2015 sono il 30,5%;
- anche le richieste di sostegno personale diminuiscono, passando dal 40,8% del 2014 al 35,7% del 2015 (-5,1 punti percentuali);
- in calo anche le richieste di sussidi economici: nel 2014 riguardavano il 27,4% delle persone incontrate, nel 2015 il 23,2% (-4,2 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Lecco. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.762).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Lecco

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	1.755	26	2.225	30,4
Alimentari, buoni mensa e mensa	1.582	23,4	1.313	17,9
Vestiario e guardaroba	1.285	19	1.395	19
Sussidi per acquisto alimentari	562	8,3	490	6,7
Consulenza e orientamento lavoro	308	4,6	598	8,2
Sussidi per spese sanitarie	242	3,6	243	3,3
Asilo nido/scuola materna	177	2,6	3	0,0
Prima accoglienza	169	2,5	66	0,9
Ascolto telefonico	144	2,1	148	2
Sussidi	140	2,1	302	4,1

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

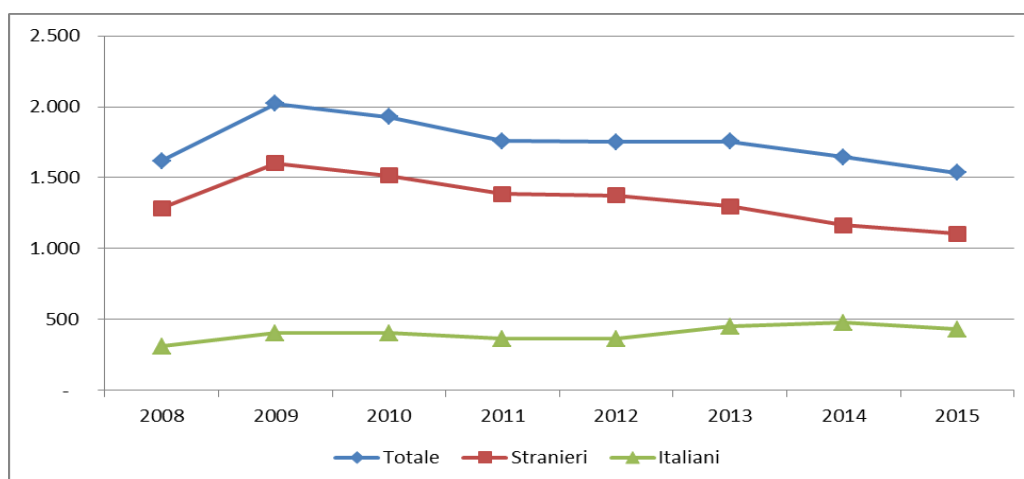
- le risposte che hanno fatto registrare significative variazioni positive sono quelle relative ai beni alimentari: in valori assoluti rispetto al 2014, l'erogazione di alimentari, buoni mensa e mensa è cresciuta del 20,5%, mentre i sussidi per acquisto di alimentari registrano un aumento del 14,7%;
- una crescita notevole si registra nelle risposte relative ad interventi di "prima accoglienza": rispetto all'anno precedente, sono più che raddoppiati (+156,1%);
- altra voce che registra un considerevole aumento è quella relativa alle risposte "asilo nido/scuola materna": il dato è il risultato della collaborazione che i centri di ascolto del territorio hanno costruito sia con singoli fedeli sia con varie associazioni per aiutare le famiglie bisognose in difficoltà nel pagare la retta di asili nido e scuole materne;
- in significativo calo rispetto al 2014, in valori assoluti, invece l'erogazione di sussidi (-53,6%) e le consulenze e orientamento lavoro (-48,5%).

ZONA 3 – LECCO

2008-2015: COSA È CAMBIATO

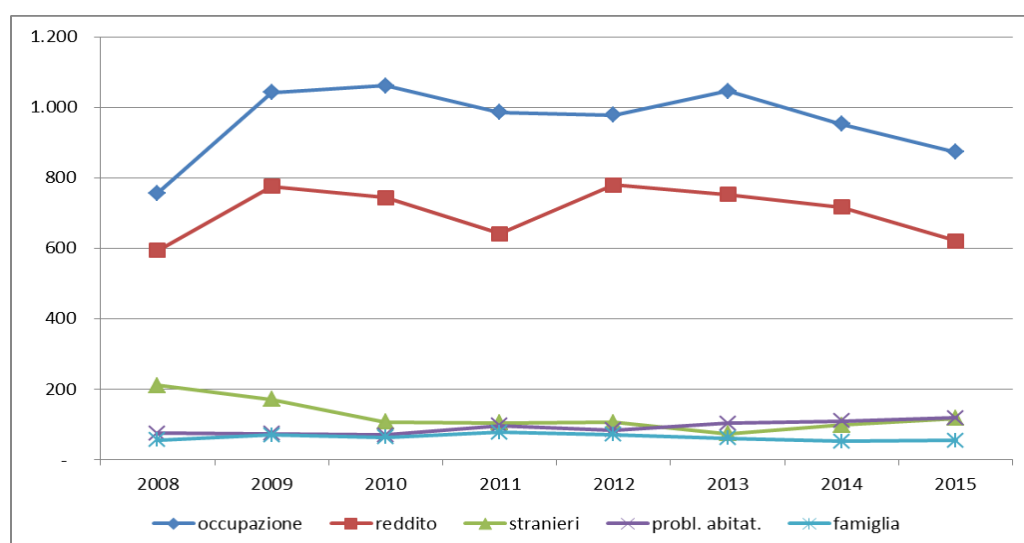
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 3 - Lecco.

Grafico 4 - Zona 3: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



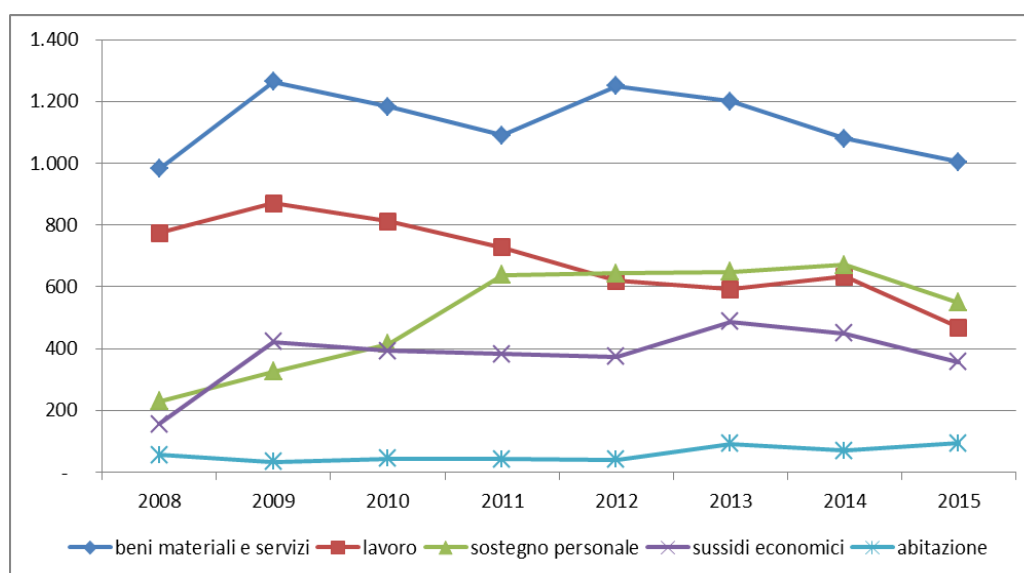
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 3 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato è calato e nel 2015 ha registrato addirittura valori inferiori a quelli del 2008 (-5,1%). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-14% rispetto al 2008), mentre gli italiani, tra il 2008 e il 2015, sono aumentati del 39,5%.

Grafico 5 - Zona 3: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Nella zona di Lecco, nel 2015 rispetto ai dati del 2008, risultano in forte calo le problematiche connesse alla **condizione di straniero** (-44,3%); invece, aumentano significativamente i bisogni legati alle **problematiche abitative** (+57,3%) e quelli legati all'**occupazione** (+15,5%); in lieve aumento anche le persone con **problemi di reddito** (+4,5%).

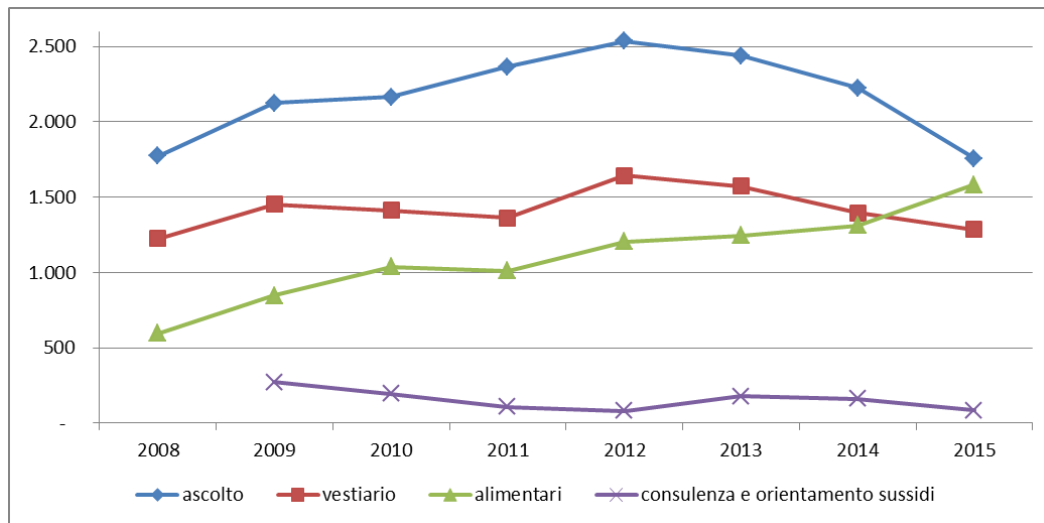
Grafico 6 - Zona 3: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, si registrano diverse tendenze:

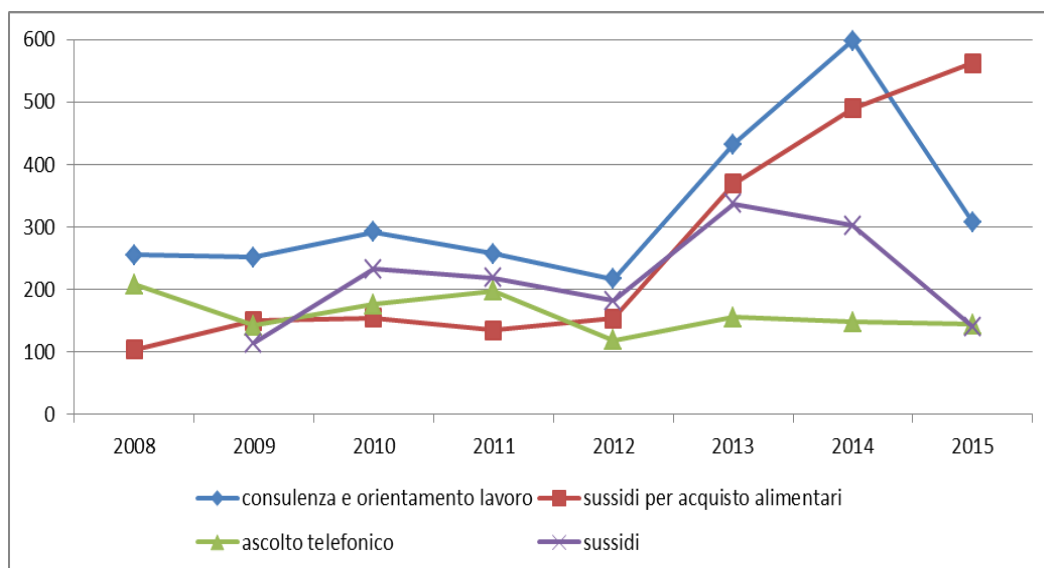
- nel periodo 2008-2015, le persone che hanno espresso richieste concernenti il **lavoro** inizialmente sono aumentate in modo significativo (rispetto al 2008, il dato l'anno successivo ha fatto registrare un incremento del 12,4%), per poi scendere progressivamente, fino a raggiungere il valore più basso nel 2015 (-39,5%);
- nello stesso periodo, tutte le altre richieste sono in aumento. I dati più significativi riguardano le persone che hanno richiesto **sussidi economici**: nel 2015 sono più che raddoppiate rispetto al 2008, facendo registrare un incremento del 128,8%. Analogamente l'andamento relativo al numero di persone che hanno richiesto **sostegno personale**: nel 2015 sono aumentate del 139,7% rispetto al 2008;
- anche le richieste di **abitazione** risultano in crescita: +70,9% nel 2015 rispetto al 2008;
- il gruppo più numeroso rimane quello delle persone che hanno espresso **richieste di beni materiali e servizi**. In questo caso il trend è altalenante: dopo l'incremento registrato nel 2009 (+28,6% rispetto all'anno precedente), il dato è sceso nel biennio successivo, per poi risalire nel 2012 e ridiscendere costantemente negli anni successivi. Nel 2015, il dato registra comunque un aumento, seppur lieve, rispetto al 2008 (+2,3%).

Grafico 7 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri di ascolto del campione, si evidenzia la costante crescita di **erogazione di beni alimentari**, tanto da registrare nel 2015 un incremento del 165,4% rispetto al 2008. Nel 2015 in lieve aumento (+4,9% rispetto al 2008) le risposte in termini di **erogazione di vestiti**. Al contrario, in significativo calo nel 2015 le **consulenze e orientamento sussidi**: -69% rispetto al 2009.

Grafico 8 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico B)



Tra gli altri tipi di risposta, nel 2015 le **erogazioni di sussidi per l'acquisto di beni alimentari** sono più che quintuplicate rispetto al 2008 (+440,4%); seppure in forte calo rispetto al 2014, l'attività di **consulenza e orientamento per il lavoro** registra comunque nel 2015 un aumento del 20,8% rispetto al 2008.

Le risposte in termini di **erogazione di sussidi economici**, dopo i forti aumenti nel biennio 2013-2014, nel 2015 calano significativamente, registrando comunque un aumento del 22,8% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda gli interventi di **ascolto telefonico**, nel 2015, si registra una diminuzione rispetto al 2008 (-30,8%).

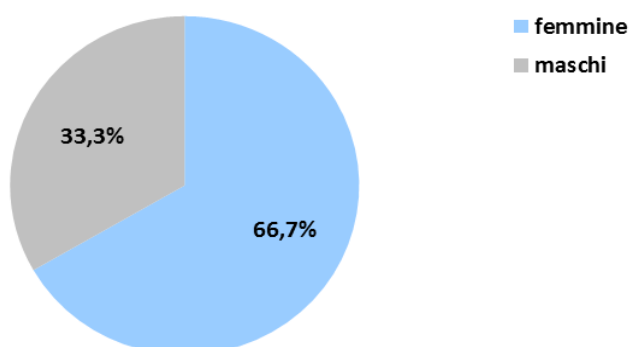
Alcuni numeri nella zona di RHO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Rho sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	606
• Numero centri d'ascolto	6
• Numero bisogni	896
• Numero richieste/risposte	3.137

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2014, sono calate del 13,2% (passando, infatti, da 698 persone nel 2014 a 606 nel 2015).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nel 2015, nella zona di Rho, la componente femminile è il esattamente il doppio di quella maschile: infatti, in valori assoluti, le donne sono 404, gli uomini sono 202.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	1	0,2	9	1,3
italiano	208	34,3	245	35,1
comunitario	65	10,7	101	14,5
extracomunitario regolare	301	49,7	311	44,6
extracomunitario irregolare	31	5,1	32	4,6
Totale	606	100	698	100

• ITALIANI:	34,3%
• STRANIERI:	65,5%

Rispetto al 2014, la presenza di stranieri è aumentata di 1,8 punti percentuali. Il dato in valori assoluti registra tuttavia diminuzioni sia tra gli italiani (-15,1%), sia tra gli stranieri, in particolare tra i comunitari (-35,6%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
UCRAINA	71	17,9	ECUADOR	22	5,5
ROMANIA	57	14,4	MOLDAVIA	15	3,8
MAROCCO	50	12,6	EGITTO	14	3,5
ALBANIA	30	7,6	NIGERIA	13	3,3
PERÙ	25	6,3	COSTA D'AVORIO	12	3,0

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si registrano alcune variazioni rispetto al 2014. In particolare:

- la Romania (che nel 2014 era la prima nazionalità di provenienza) scende al 2° posto: infatti, in valori assoluti rispetto al 2014, diminuisce del 38%;
- le altre nazioni, invece, non registrano significative variazioni in termini di valori assoluti;
- rispetto al 2014, tra le prime dieci nazioni compaiono inoltre Moldavia e Egitto (al posto di Pakistan e El Salvador).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 77,9% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.		15,4%		4,3%		7,4%
meno di 15 anni				0,3%		0,2%
15-24		2,4%	13,8%	9%	9,7%	7,3%
25-34	100%	12,5%	23,1%	23,6%	29%	20,1%
35-44		15,9%	33,8%	25,6%	25,8%	23,1%
45-54		26,9%	12,3%	25,2%	12,9%	23,8%
55-64		19,7%	15,4%	9%	16,1%	13,7%
65 e oltre		7,2%	1,5%	3%	6,5%	4,5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (46,9%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari, mentre tra i comunitari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 56,9% sul totale degli comunitari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 54,8% sul totale degli extracomunitari irregolari). Tra gli italiani prevalgono invece le persone comprese tra i 45 e i 64 anni (il 46,6% sul totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	41	6,8
celibe/nubile	91	15
coniugato/a	301	49,7
separato/a	61	10,1
divorziato/a	43	7,1
vedovo/a	36	5,9
convivente	33	5,4
Totale	606	100

Come già nel 2014, nella zona di Rho quasi la metà del campione è rappresentato da persone coniugate (49,7%); seguono le persone celibi/nubili (15%) e i separati (10,1%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	171	28,2
occupato part-time	37	6,1
occupato full-time	17	2,8
in cerca 1° occupazione	24	4
disoccupato da breve tempo	165	27,2
disoccupato da lungo tempo	156	25,7
studente	2	0,3
casalinga	19	3,1
pensionato	11	1,8
lavoratore irregolare	4	0,7
Totale	606	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 52,9%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

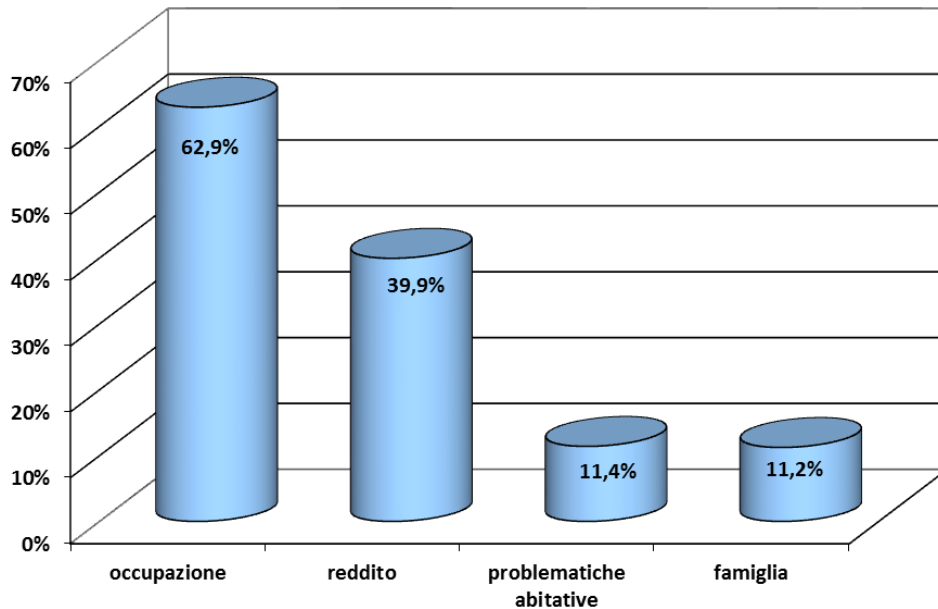
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 16,8% (contro il 32,7% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 27,4% (contro il 24,7% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono l'8,9%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (72 persone), lavoro domestico (40 persone), operaio generico (30 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Rho: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

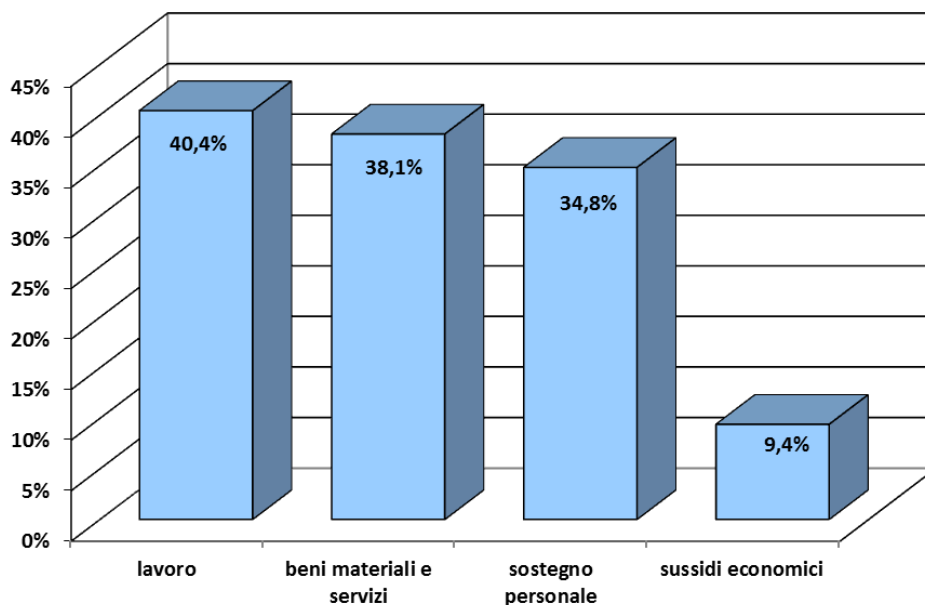
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Rho



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- il bisogno di occupazione diminuisce (-5,2 punti percentuali), passando dal 68,1% del 2014 al 62,9% del 2015;
- in aumento invece le problematiche relative al reddito: nel 2014 riguardavano il 34% delle persone incontrate, nel 2015 il 39,9% (+5,9 punti percentuali);
- anche la voce "famiglia" nel 2015 segna un aumento (+2,5 punti percentuali): nel 2014 riguardava solo l'8,7% delle persone incontrate.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Rho



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 sono rimaste invariate rispetto al 2014. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro che restano le più diffuse nel campione, ma fanno registrare un calo di 8,3 punti percentuali rispetto al 2014 (erano il 48,7%);
- le richieste di beni materiali e servizi invece aumentano, passando dal 34,8% del 2014 al 38,1% del 2015 (+3,3 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Rho. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (3.137).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Rho

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.113	67,4	2.466	66,9
Ascolto	399	12,7	512	13,9
Vestiaro e guardaroba	147	4,7	174	4,7
Consulenza e orientamento sussidi	101	3,2	34	0,9
Alimenti e prodotti per neonati	100	3,2	208	5,6
Consulenza e orientamento lavoro	46	1,5	86	2,3
Corsi di lingua italiana	42	1,3	20	0,5
Lavoro tempo pieno	26	0,8	19	0,5
Sussidi	21	0,7	12	0,3
Assistenza familiare	20	0,6	17	0,5

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

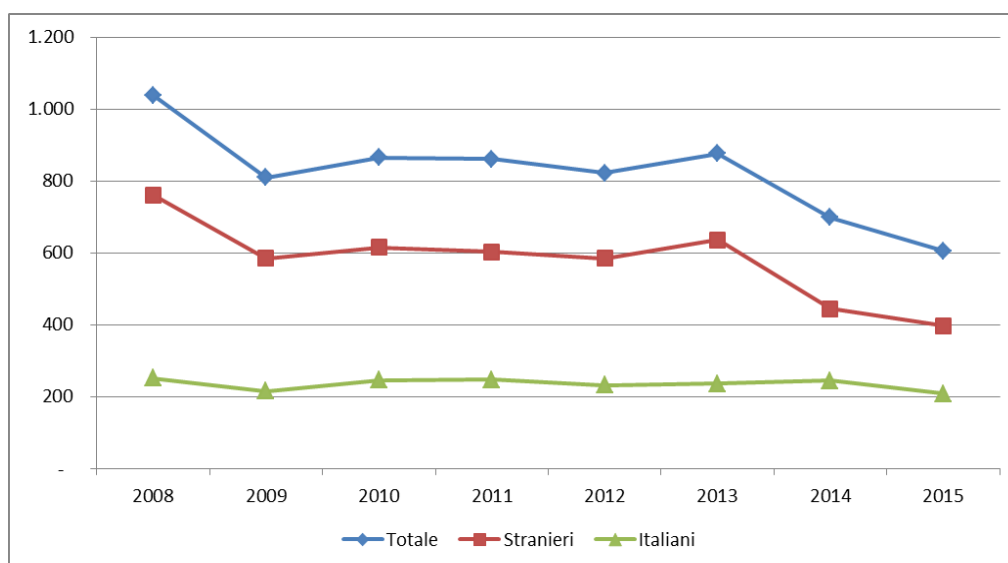
- rispetto al 2014, la voce “consulenze e orientamento sussidi” ha fatto registrare un notevole aumento in valori assoluti (+197,1%);
- anche le risposte in termini di corsi di lingua italiana sono più che raddoppiate rispetto al 2014 (+110%);
- al contrario, si registra, in termini di valori assoluti, un significativo calo rispetto al 2014 nella distribuzione di alimenti e prodotti per neonati (-51,9%), nell'erogazione di vestiario e guardaroba (-15,5%) e di beni alimentari, buoni mensa e mensa (-14,3%);
- infine, anche gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro diminuiscono in valori assoluti (-46,5%), nonostante le richieste di lavoro siano le più diffuse, come evidenziato nel grafico 3.

ZONA 4 –RHO

2008-2015: COSA È CAMBIATO

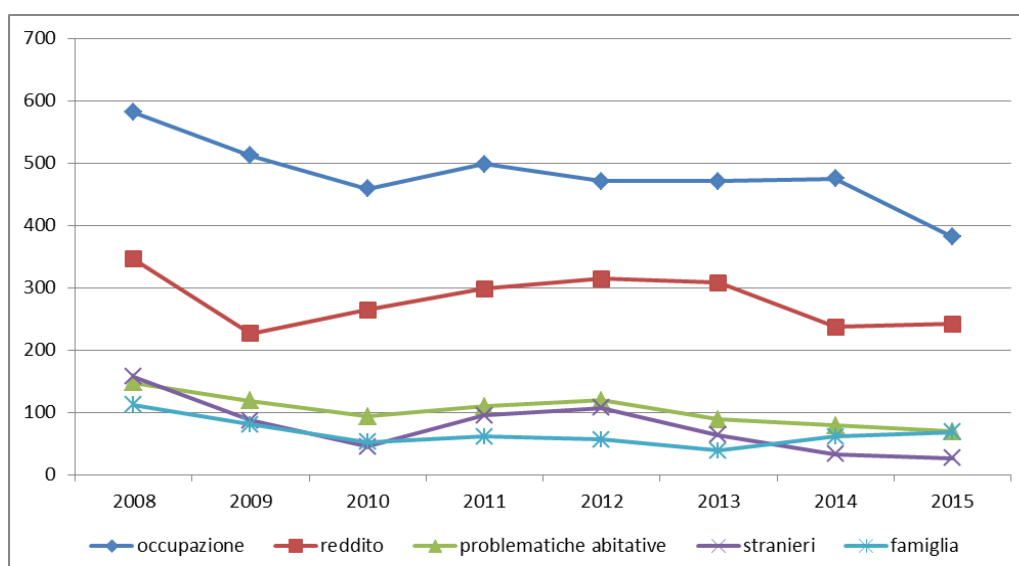
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 4 - Rho.

Grafico 4 - Zona 4: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



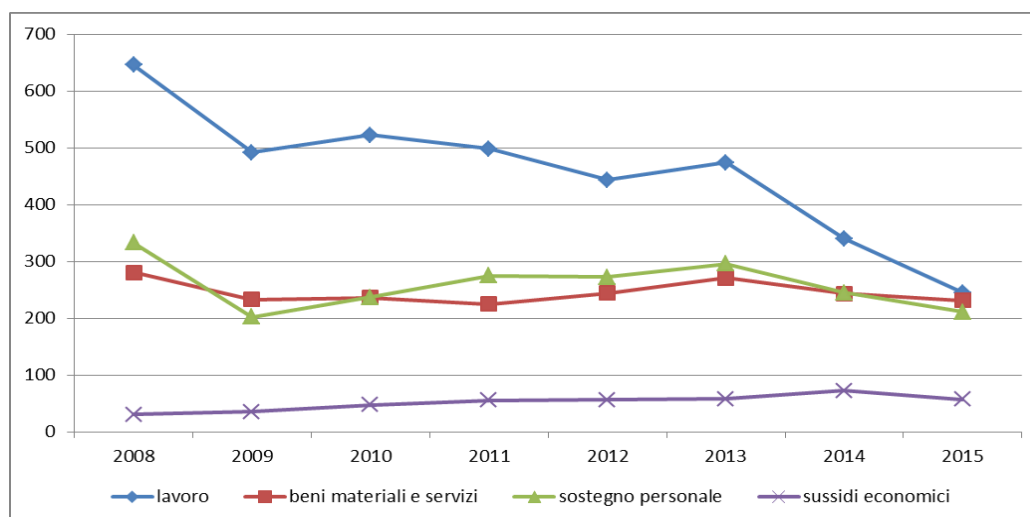
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 4 ha iniziato a scendere in maniera evidente, per assestarsi nel 2015 sulle 606 unità, pari al 41,6% in meno rispetto al 2008. Nel 2015, il calo è stato evidente soprattutto tra gli stranieri (-47,8% rispetto al 2008); anche gli italiani sono diminuiti, rispetto al 2008, seppur in modo più lieve (-17,5%).

Grafico 5 - Zona 4: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Nella zona 4, tra il 2008 e il 2015 si sono registrati cali significativi nel numero di persone che hanno manifestato un bisogno riconducibile a una delle categorie di bisogni principali: la diminuzione più vistosa ha riguardato le problematiche connesse alla **condizione di stranieri** (-83,4%), seguite da quelle legate all'**abitazione** (-53,1%) e da quelle relative alla **famiglia** (-39,3%). Nel 2015, sempre rispetto al 2008, risulta in calo anche il numero di persone con **problemi di occupazione** (-34,4%) e di **reddito** (-30,1%).

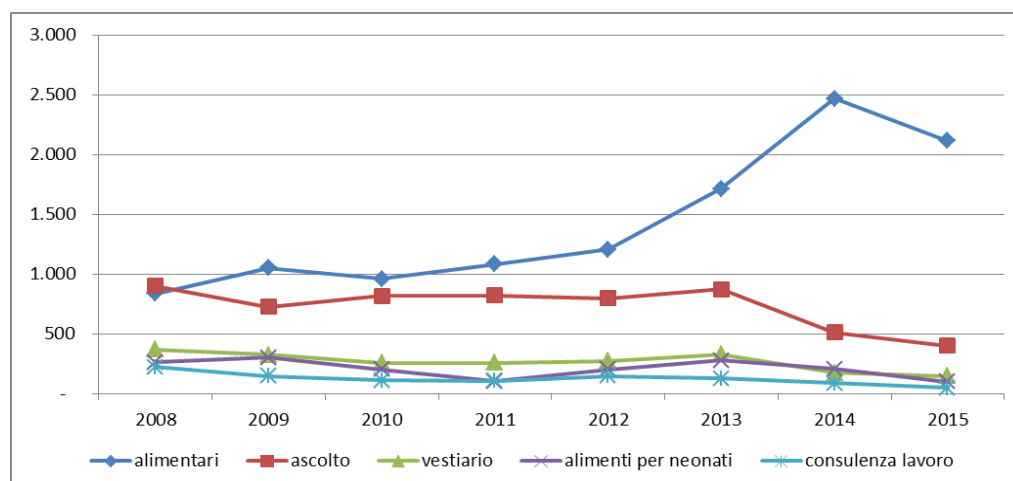
Grafico 6 - Zona 4: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di **lavoro** sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2015 è inferiore del 62,1% rispetto al dato del 2008;
- le richieste di **beni materiali e servizi**, nel periodo considerato, sono costantemente diminuite, fino a registrare nel 2015 un calo del 17,5% rispetto al 2008;
- nel 2015, in diminuzione anche le richieste di **sostegno personale**: -36,6% rispetto al 2008.
- molto significativo, invece, l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di **sussidi economici**, anche se queste rappresentano solo il 9,4% sul totale delle persone che nel 2015 si sono rivolte ai centri del campione della zona 4: rispetto al 2008, infatti, si registra un aumento del 90%.

Grafico 7 - Zona 4: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 4, nel periodo 2008-2015, la voce che registra la crescita più significativa è quella relativa all'attività di **distribuzione di beni alimentari**: seppure in calo rispetto al dato del 2014, nel 2015 si registra comunque un aumento del 152,8% rispetto al 2008. Invece, nel 2015 risultano in calo rispetto al 2008 le altre voci: **ascolto** (-55,7%), **distribuzione di vestiario** (-60,3%) e di **alimenti per neonati** (-61,8%), **consulenze lavorative** (-79,5%).

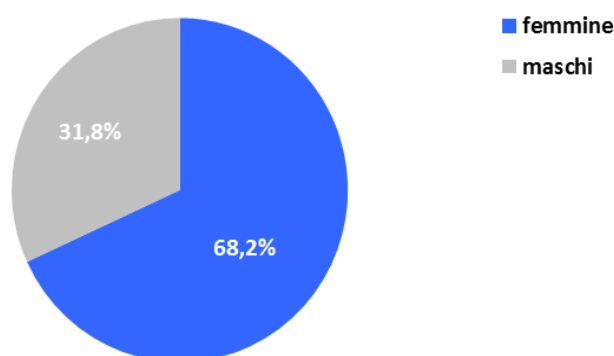
Alcuni numeri nella zona di MONZA

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Monza sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.589
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.422
• Numero richieste/risposte	6.887

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2014, sono calate del 16,4% (passando, infatti, da 1.902 persone nel 2014 a 1.589 nel 2015).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2015, nella zona di Monza, la componente femminile è più del doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 1.083, gli uomini 506.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	7	0,4	8	0,4
italiano	667	42	736	38,7
comunitario	118	7,4	115	6
extracomunitario regolare	750	47,2	988	51,9
extracomunitario irregolare	47	3	55	2,9
Totale	1.589	100	1.902	100

• ITALIANI:	42%
• STRANIERI:	57,6%

Rispetto al 2014, la presenza di italiani è aumentata di 3,3 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 3,2 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Tuttavia, il dato in valori assoluti, ci dice che gli italiani sono calati del 9,4% rispetto all'anno precedente; tra gli stranieri, il calo è stato molto più significativo soprattutto tra gli extracomunitari regolari (-24,1%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	162	17,7	SENEGAL	50	5,5
UCRAINA	103	11,3	ALBANIA	48	5,2
ROMANIA	89	9,7	PERÙ	44	4,8
TUNISIA	51	5,6	NIGERIA	37	4,0
GHANA	50	5,5	R. DOMINICANA	30	3,3

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano tutte le prime 10 dell'anno scorso. Si registrano, tuttavia, alcune variazioni:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, registra una diminuzione nell'incidenza percentuale sul totale degli stranieri (dal 19,3% del 2014 passa al 17,7% del 2015); anche in valori assoluti, registra una variazione negativa rispetto al 2014 (-27,3%);
- al secondo posto si conferma l'Ucraina: tuttavia, in valori assoluti rispetto al 2014, registra una significativa diminuzione (-22,5%);
- anche altre nazioni registrano, in termini di valori assoluti, cali significativi rispetto al 2014: l'Albania (-28,3%), il Ghana (-26,5%), il Senegal (-20,6%) e soprattutto la Repubblica Dominicana (-43,4%) che, infatti, scende dal 7° posto (nel 2014) al 10° (nel 2015).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 72,6% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	28,6%	13,9%	3,4%	2,3%	2,1%	7,4%
meno di 15 anni		0,4%		0,3%		0,3%
15-24		3%	5,9%	7,6%	4,3%	5,4%
25-34	14,3%	11,8%	21,2%	35,6%	34%	24,4%
35-44	57,1%	23,1%	30,5%	30,3%	31,9%	27,4%
45-54		25,5%	23,7%	17,3%	19,1%	21,2%
55-64		14,5%	13,6%	6%	6,4%	10,1%
65 e oltre		7,6%	1,7%	0,7%	2,1%	3,7%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (51,8%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari e irregolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni (che coprono il 48,6% sul totale degli italiani), così come tra i comunitari (coprendo il 54,2% sul totale dei comunitari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	74	4,7
celibe/nubile	229	14,4
coniugato/a	821	51,7
separato/a	159	10
divorziato/a	92	5,8
vedovo/a	88	5,5
convivente	126	7,9
Totale	1.589	100

Come già nel 2014, nella zona di Monza poco più della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (51,7%); seguono le persone celibi/nubili (14,4%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	196	12,3
occupato part-time	109	6,9
occupato full-time	106	6,7
in cerca 1° occupazione	67	4,2
disoccupato da breve tempo	417	26,2
disoccupato da lungo tempo	410	25,8
studente	4	0,3
casalinga	186	11,7
pensionato	44	2,8
lavoratore irregolare	33	2,1
inabile parziale/totale al lavoro	6	0,4
titolare pensione invalidità	11	0,7
Totale	1.589	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 52%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

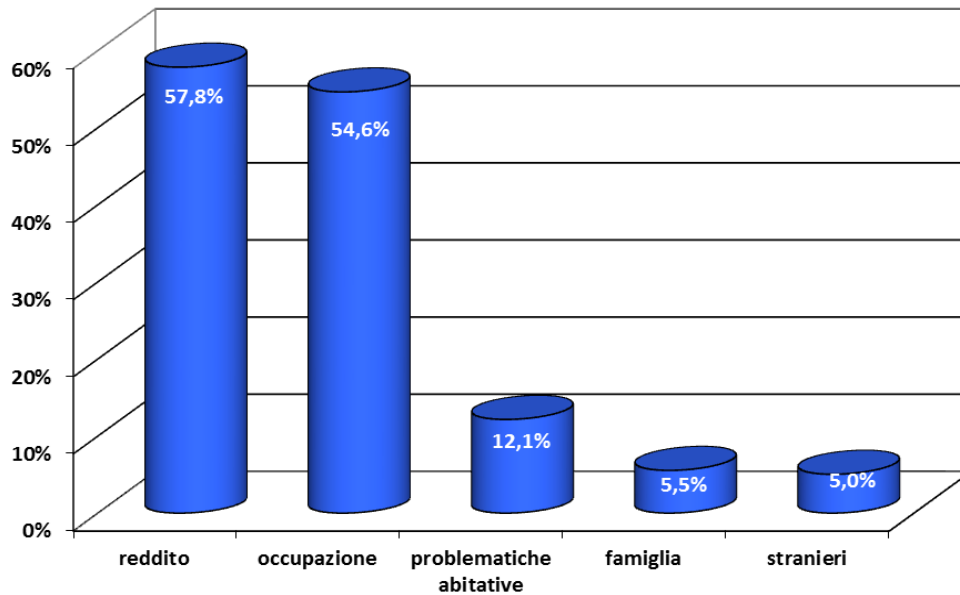
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 15,7% (contro il 33,9% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 28,6% (contro il 23,9% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,6%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (61 persone), lavoro domestico (59 persone), assistenza anziani (52 persone), addetto alle pulizie (37 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Monza: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

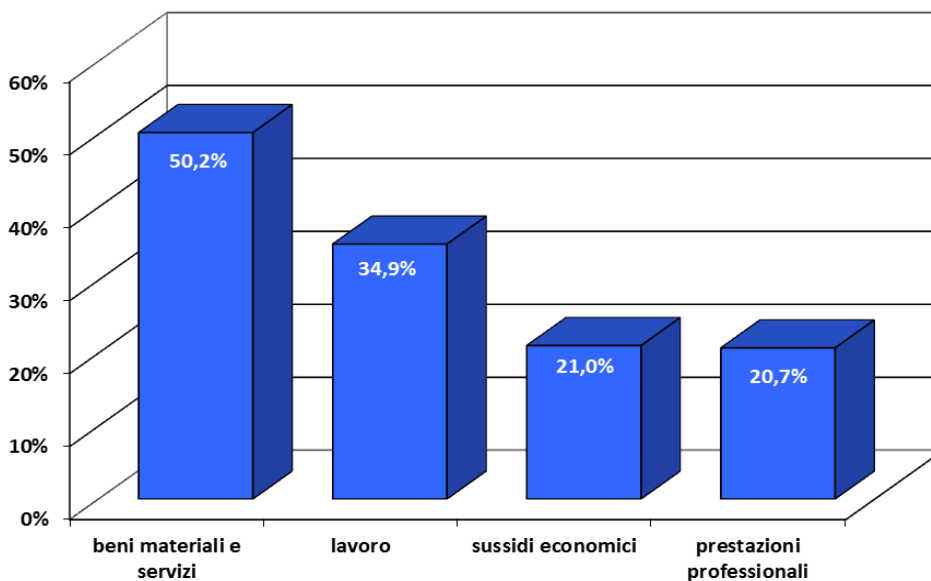
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Monza



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche relative al reddito diminuiscono di 4,3 punti percentuali (nel 2014, infatti, riguardavano il 62,1% del totale delle persone incontrate, mentre nel 2015 il 57,8%);
- in lieve crescita le problematiche abitative: dal 10,4% nel 2014 al 12,1% nel 2015 (+1,7 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Monza



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 sono le stesse del 2014. Si registrano però alcuni cambiamenti:

- in lieve aumento le richieste di prestazioni professionali, che passano, infatti, dal 19,2% del 2014 al 20,7% del 2015 (+1,5 punti percentuali);
- le richieste di lavoro fanno registrare invece un calo: nel 2014 erano il 39,1%, nel 2015 risultano il 34,9% (-4,2 punti percentuali);
- anche le richieste di sussidi economici risultano in lieve diminuzione (-1,2 punti percentuali), passando dal 22,2% del 2014 al 21% del 2015.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Monza. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.887).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Monza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.729	39,6	2.473	34,1
Ascolto	926	13,4	1.210	16,7
Vestiario e guardaroba	707	10,3	924	12,7
Consulenza e orientamento lavoro	577	8,4	746	10,3
Prestazione tecniche-professionali	291	4,2	220	3
Altri beni e servizi	240	3,5	22	0,3
Sussidi per pagamento bollette/tasse	219	3,2	270	3,7
Prestazioni psico-sociali	209	3	287	4
Informazione	120	1,7	115	1,6
Medicinali	113	1,6	59	0,8

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

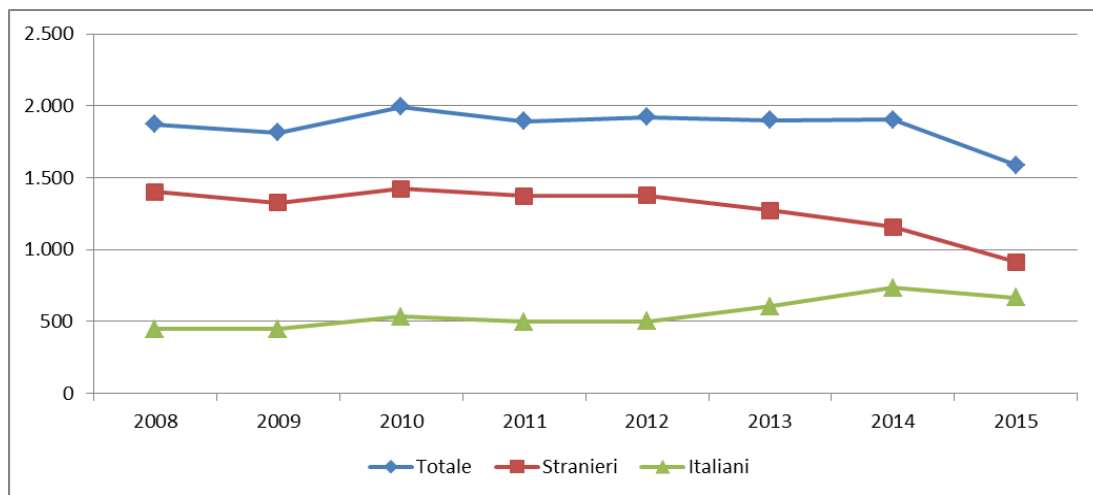
- tra le risposte, l'erogazione di medicinali fa registrare un significativo aumento in termini di valori assoluti: sale, infatti, del 91,5% rispetto al 2014;
- in aumento anche le prestazioni tecniche-professionali (+32,3%) e la distribuzione di alimentari, buoni mensa e mensa (+10,3%);
- in calo, invece, le prestazioni psicosociali (-27,2%), la distribuzione di vestiario e guardaroba (-23,5%) e la consulenza e orientamento lavoro (-22,6%);
- in diminuzione anche l'erogazione di sussidi per pagamento bollette e tasse (-18,9%);
- infine, da segnalare il significativo aumento della voce "Altri beni e servizi", che comprende tutti quei servizi offerti non classificabili in altre categorie.

ZONA 5 – MONZA

2008-2015: COSA È CAMBIATO

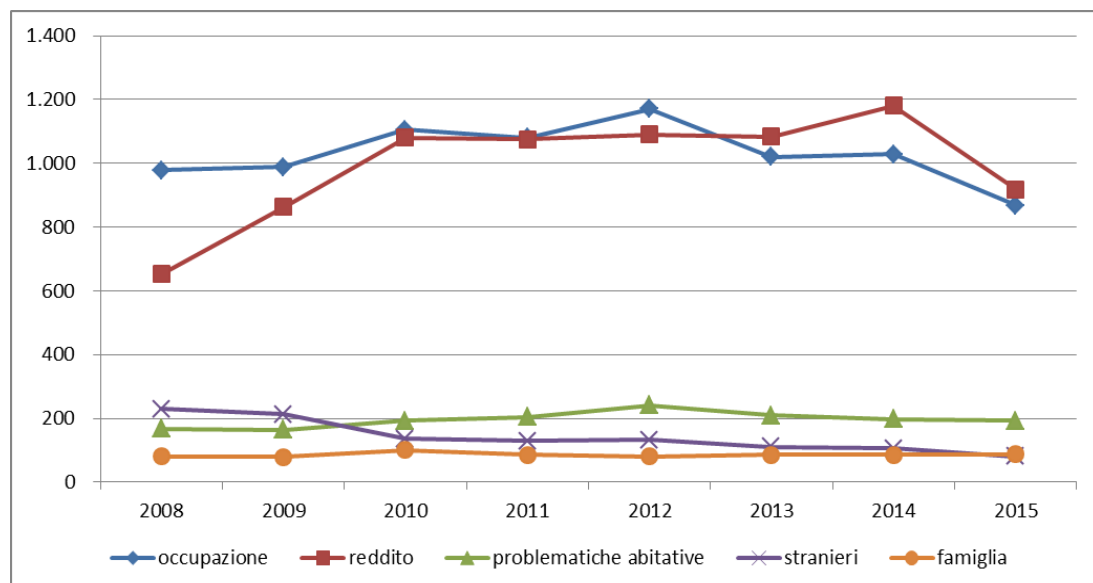
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 5 - Monza.

Grafico 4 - Zona 5: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



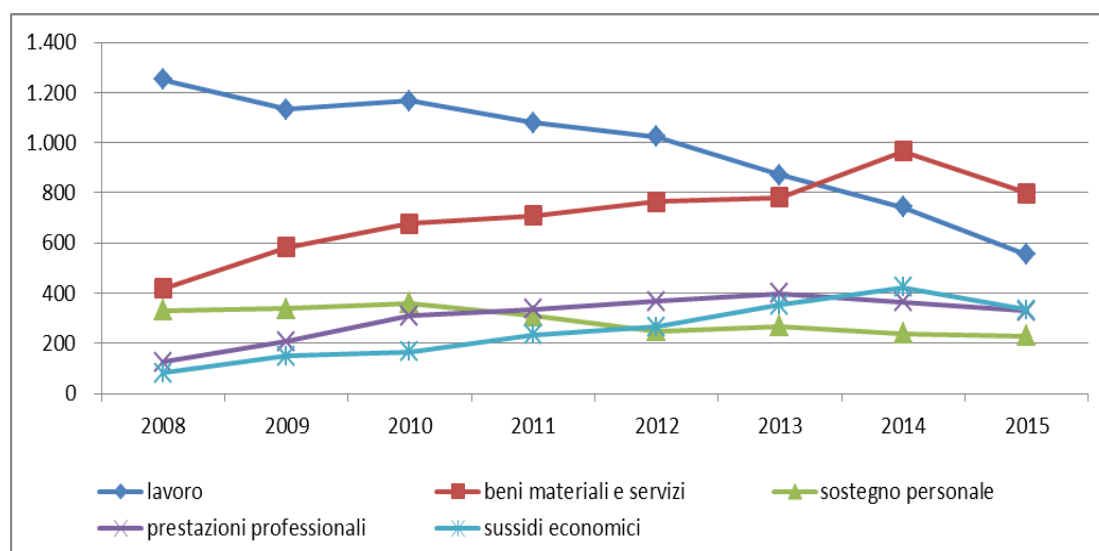
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 5 non ha fatto registrare variazioni significative. Nel 2015, tuttavia, si registra un calo del 15,1% rispetto al dato del 2008. Inoltre, il dato scorporato per condizione di cittadinanza mostra che è cambiata la composizione della popolazione che si rivolge ai centri di ascolto della zona di Monza: infatti, gli stranieri nel periodo 2008-2015 sono diminuiti del 34,7%; contestualmente, gli italiani sono aumentati del 49,2%.

Grafico 5 - Zona 5: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, tra il 2008 e il 2015, il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al **reddito** (+40,7%). Rispetto al 2008, in aumento anche le persone con **problemi abitativi** (+14,9%). Tra gli altri bisogni, si evidenzia la significativa diminuzione delle **problematiche connesse alla condizione di straniero** (-65,1%), coerentemente con il trend relativo alla presenza delle persone straniere presso i centri di ascolto della zona pastorale 5. In calo anche il dato relativo al bisogno di **occupazione**: -11,2% rispetto al 2008.

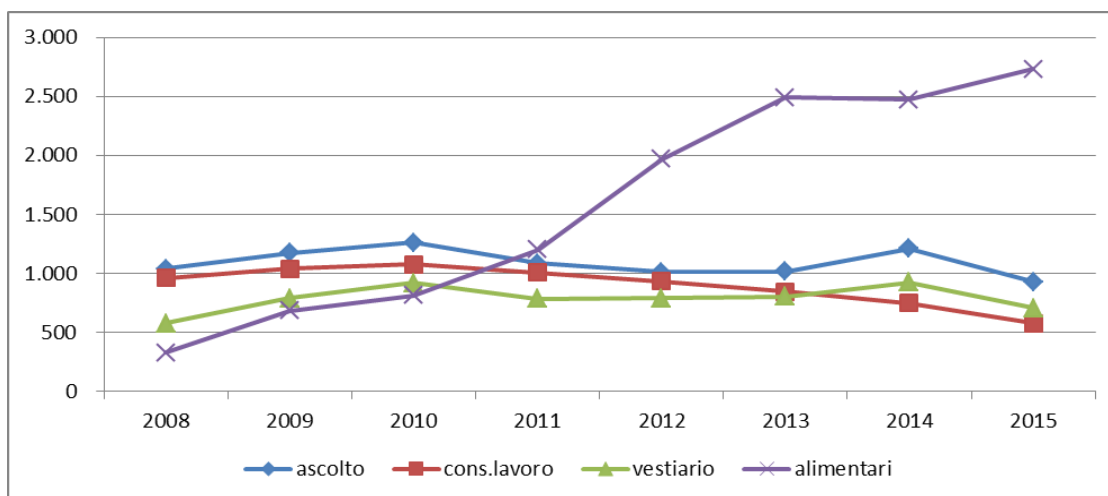
Grafico 6 - Zona 5: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- la maggioranza delle persone che si sono rivolte ai centri della zona 5 richiedono lavoro e beni materiali e servizi. Mentre però nel periodo considerato, il numero di persone che richiedono **beni materiali e servizi** è andato costantemente crescendo e nel 2015 ha fatto registrare un aumento del 90,4% rispetto al 2008, il dato relativo alle richieste di **lavoro** è costantemente diminuito e nel 2015 è inferiore del 55,6% rispetto a quello del 2008;
- tra le altre richieste, spiccano gli aumenti delle persone che richiedono **sussidi economici**, che tra il 2008 e il 2015 risultano più che quadruplicate, essendo aumentate del 307,3%;
- molto significativo anche l'incremento relativo alle persone che richiedono **prestazioni professionali**, in aumento del 163,2% rispetto al 2008;
- al contrario, in calo le richieste di **sostegno personale**: -30,5% rispetto al dato del 2008.

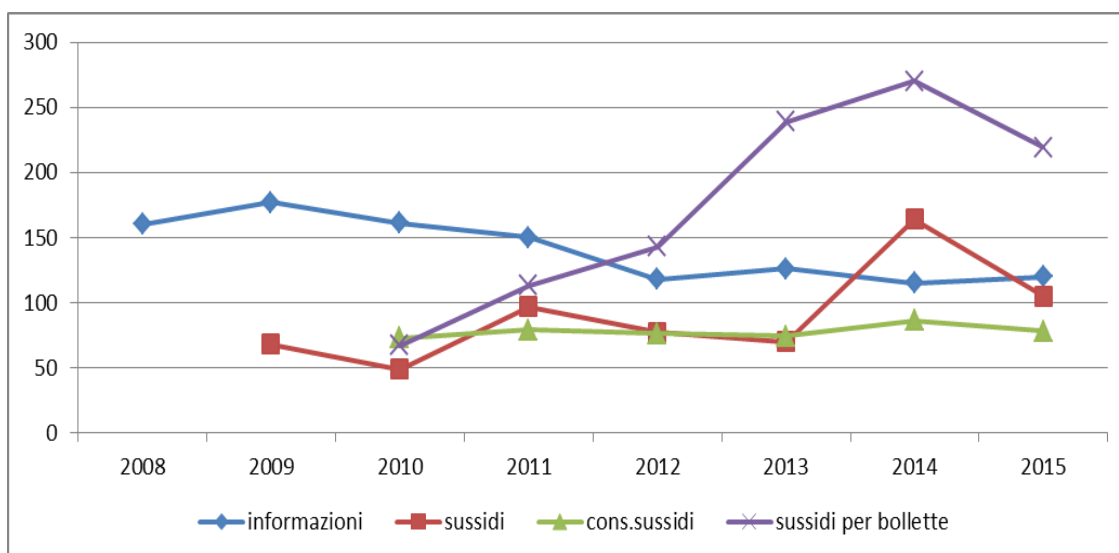
Grafico 7 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 5, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di **distribuzione di beni alimentari**, che nel 2015 sono aumentate del 739,7% rispetto al 2008.

Nel 2015, in crescita anche la **distribuzione di vestiario** (+22,7% rispetto al 2008). Al contrario, in diminuzione le risposte in termini di **consulenze lavoro**: -39,9% rispetto al 2008.

Grafico 8 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2015 si segnala il progressivo aumento di risposte in termini di sussidi: i **sussidi per il pagamento di bollette** sono passati da 67 nel 2010 a 219 nel 2015 (+226,9% in 5 anni); i **sussidi generici** sono aumentati del 54,4% rispetto al 2009.

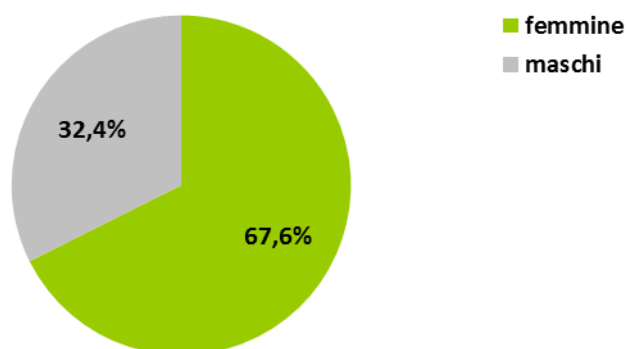
Alcuni numeri nella zona di MELEGNANO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Melegnano sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	633
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	1.017
• Numero richieste/risposte	4.815

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2014, il campione della zona di Melegnano ha incontrato 185 persone in meno (registrando pertanto un calo del 22,6%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nel 2015, nella zona di Melegnano, la componente femminile è più del doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 428, gli uomini 205.

Tab. 1 - Distribuzione degli utenti secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	16	2,5	29	3,5
italiano	282	44,5	336	41,1
comunitario	37	5,8	53	6,5
extracomunitario regolare	281	44,4	369	45,1
extracomunitario irregolare	17	2,7	31	3,8
Totale	633	100	818	100

• ITALIANI:	44,5%
• STRANIERI:	52,9%

Rispetto al 2014, la presenza di italiani è aumentata di 3,4 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 2,5 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, come conseguenza della diminuzione del totale delle persone assistite, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente: italiani (-16,1%), comunitari (-30,2%), extracomunitari regolari (-23,8%) e extracomunitari irregolari (-45,2%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	100	29,9	PERÙ	19	5,7
ALBANIA	32	9,6	ECUADOR	12	3,6
ROMANIA	30	9,0	MOLDAVIA	9	2,7
EGITTO	28	8,4	SENEGAL	9	2,7
UCRAINA	23	6,9	TUNISIA	9	2,7

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano tutte le prime 10 dell'anno scorso. Come conseguenza della diminuzione del totale delle persone straniere, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente. In particolare:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, registra una significativa diminuzione in valori assoluti rispetto al 2014 (-28,1%);
- si registra un calo anche tra le persone che provengono dalla Romania (che, infatti, scende dal secondo posto nel 2014 al terzo nel 2015): in valori assoluti, rispetto al 2014, diminuisce del 36,2%;
- anche altre nazioni fanno registrare un calo di presenze in valori assoluti rispetto all'anno precedente: in particolare, Ecuador (-61,3%), Ucraina (-32,3%) e Perù (-38,7%).

Le prime 10 nazioni rappresentano l'81,2% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	31,3%	9,2%	13,5%	6,4%		8,5%
meno di 15 anni		1,1%	2,7%	0,4%		0,8%
15-24	6,3%	5%	13,5%	12,1%	17,6%	9%
25-34	25%	12,1%	40,5%	29,9%	41,2%	22,7%
35-44	12,5%	26,6%	18,9%	27%	29,4%	26,1%
45-54	18,8%	25,2%	5,4%	17,4%	5,9%	19,9%
55-64		14,2%	5,4%	5,7%	5,9%	9,3%
65 e oltre	6,3%	6,7%		1,1%		3,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (48,8%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra i comunitari, gli extracomunitari regolari e irregolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 51,8% sul totale degli italiani.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	28	4,4
celibe/nubile	104	16,4
coniugato/a	333	52,6
separato/a	50	7,9
divorziato/a	39	6,2
vedovo/a	35	5,5
convivente	44	7
Totale	633	100

Come già nel 2014, nella zona di Melegnano più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (52,6%); seguono le persone celibi/nubili (16,4%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	129	20,4
occupato part-time	54	8,5
occupato full-time	17	2,7
in cerca 1° occupazione	23	3,6
disoccupato da breve tempo	174	27,5
disoccupato da lungo tempo	139	22
casalinga	64	10,1
pensionato	22	3,5
lavoratore irregolare	8	1,3
inabile parziale/totale al lavoro	3	0,5
Totale	633	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 49,5%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

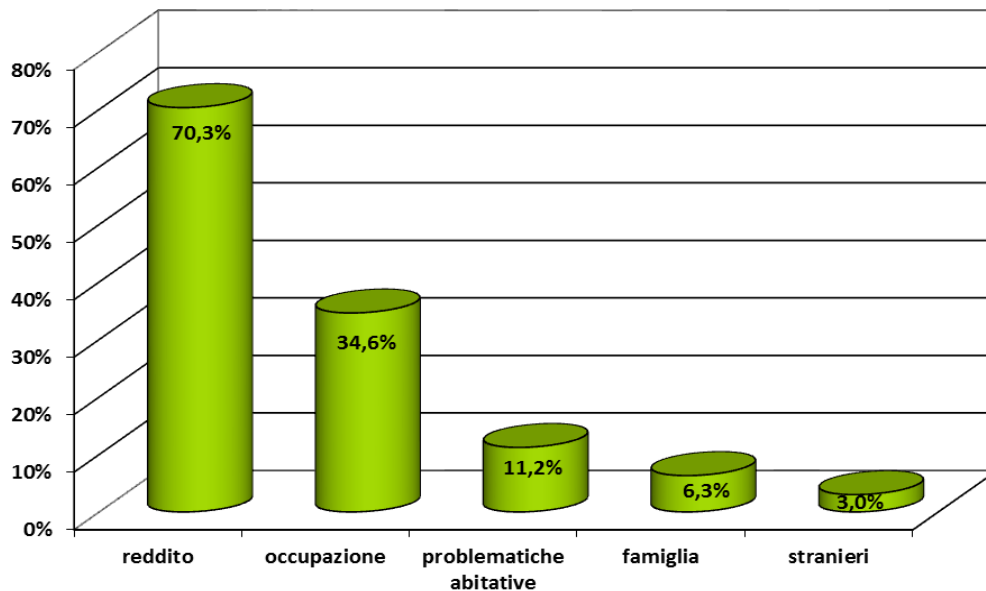
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 28% (contro il 27,8% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 26,6% (contro il 17,9% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano l'11,2% sul totale del campione.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (49 persone), assistenza anziani (29 persone), operaio generico (23 persone), addetto alle pulizie (20 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Melegnano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

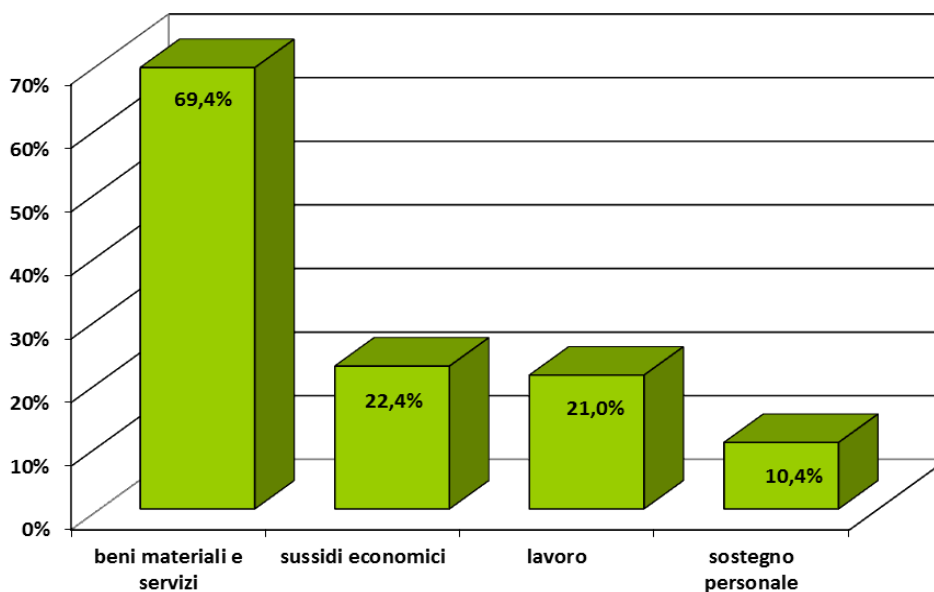
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Melegnano



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2014. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche legate al reddito (+6 punti percentuali): nel 2014 riguardavano il 64,3% delle persone incontrate, nel 2015 il 70,3%;
- invece, il bisogno di occupazione è diminuito di 5 punti percentuali: nel 2014, infatti, riguardava il 39,6% del totale delle persone incontrate, nel 2015 il 34,6%.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Melegnano



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 sono rimaste invariate rispetto al 2014. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di beni materiali e servizi fanno registrare un significativo aumento (+6,9 punti percentuali): nel 2014 erano il 62,5%, mentre nel 2015 sono il 69,4%;
- anche le richieste di sussidi economici aumentano, passando dal 19,4% del 2014 al 22,4% del 2015 (+3 punti percentuali);
- in calo invece le richieste di lavoro: nel 2014 riguardavano il 25,4% delle persone incontrate, nel 2015 il 21% (-4,4 punti percentuali);
- in diminuzione anche la voce "sostegno personale" (-7,7 punti percentuali), che passa dal 18,1% del 2014 al 10,4% del 2015.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Melegnano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (4.815).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Melegnano

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.972	82,5	4.560	81,2
Ascolto	277	5,8	391	7
Sussidi per pagamento bollette/tasse	184	3,8	198	3,5
Vestiario e guardaroba	176	3,7	249	4,4
Alimenti e prodotti per neonati	49	1	19	0,3
Consulenza e orientamento beni e servizi	28	0,6	22	0,4
Consulenza e orientamento lavoro	23	0,5	53	0,9
Medicinali	16	0,3	8	0,1
Informazione	14	0,3	5	0,1
Consulenza e orientamento sussidi	11	0,2	19	0,3

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

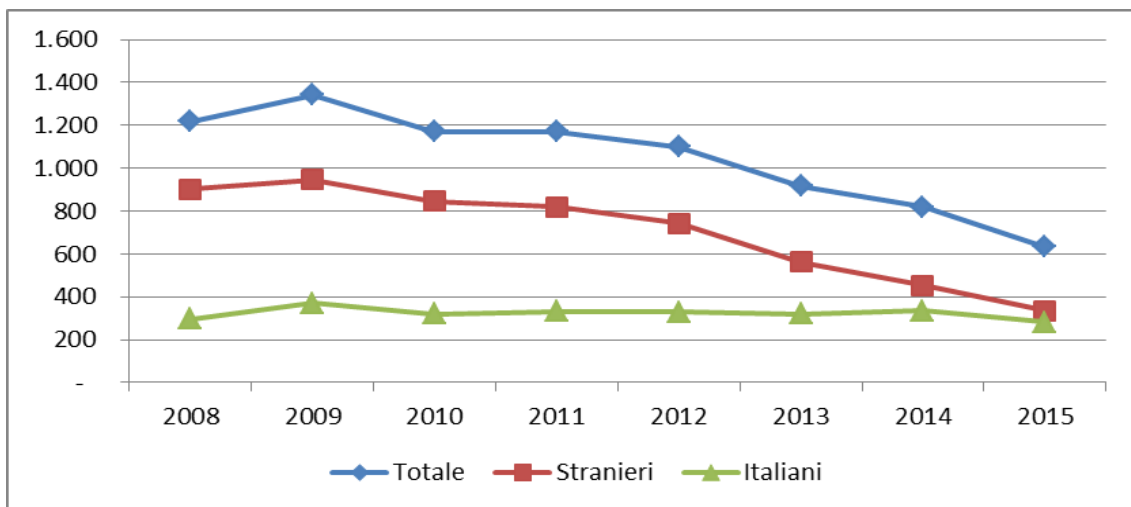
- in valori assoluti, rispetto al 2014, in calo le erogazioni di alimentari, buoni mensa e mensa (-12,9%) e la distribuzione di vestiario e guardaroba (-29,3%);
- in diminuzione anche le risposte in termini di consulenza e orientamento lavoro: rispetto al 2014, in valori assoluti, -56,6%;
- al contrario, registra un significativo aumento la distribuzione di alimenti e prodotti per neonati (+157,9% in valori assoluti rispetto al 2014).

ZONA 6 – MELEGNANO

2008-2015: COSA È CAMBIATO

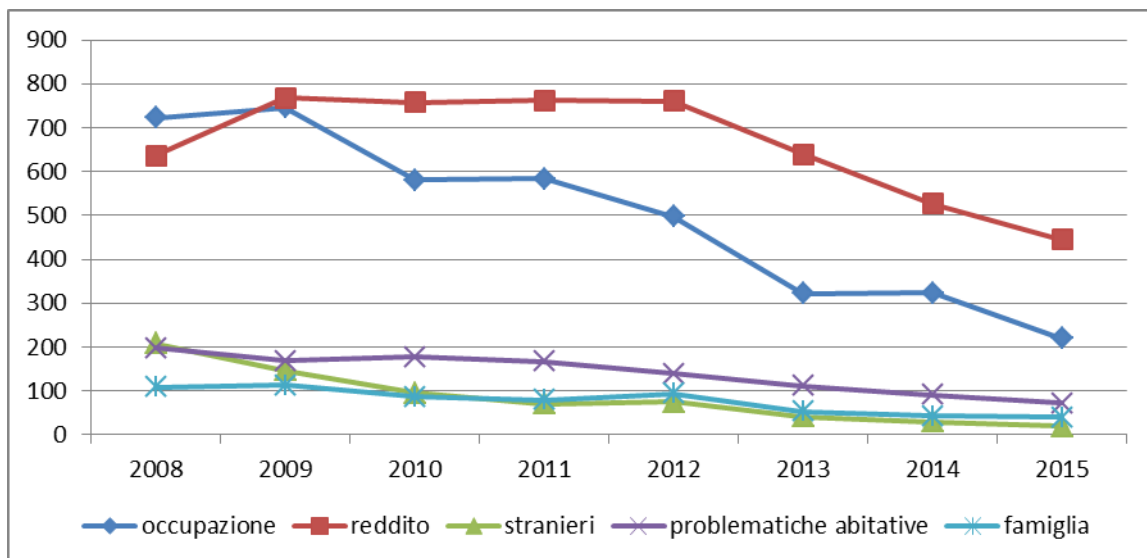
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 6 - Melegnano.

Grafico 4 - Zona 6: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 6 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2015, quando ha raggiunto i valori più bassi (-48% rispetto al 2008). Tra il 2008 e il 2015, il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-62,8%), mentre gli italiani sono diminuiti solo del 5,1%.

Grafico 5 - Zona 6: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015

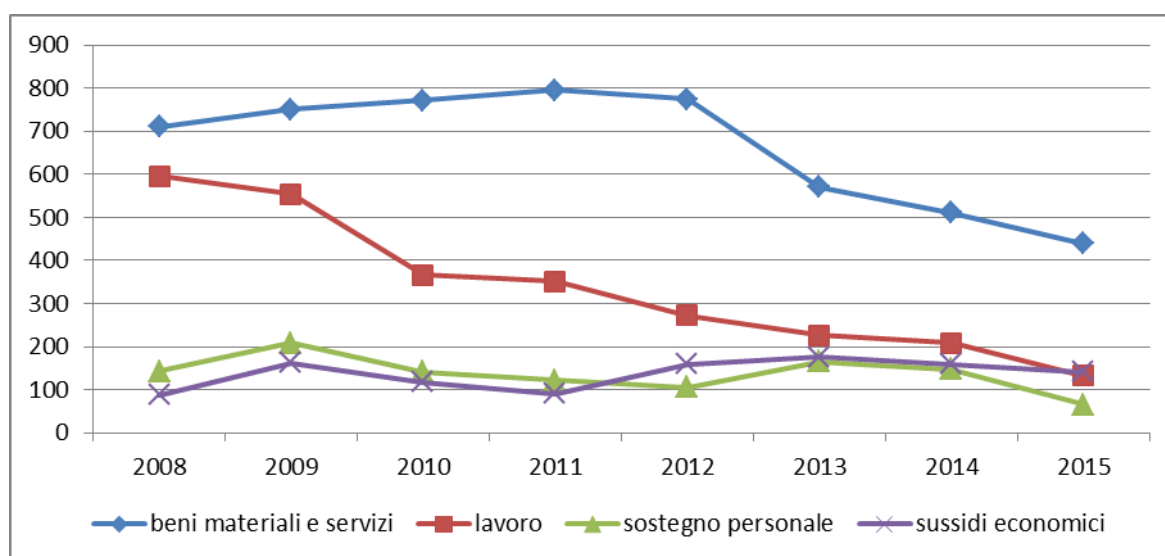


Per quanto riguarda l'andamento delle principali categorie di bisogni nel periodo 2008-2015, il bisogno di **occupazione** registra cali particolarmente evidenti nel 2010, 2012 e 2013. Nel 2015, il dato fa registrare un'ulteriore significativa diminuzione: -69,7% rispetto al 2008.

I bisogni legati al **reddito**, dopo il forte aumento del 2009, sono rimasti stabili fino al 2012, per poi diminuire costantemente fino a registrare nel 2015 un calo del 30,1% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le altre voci, rispetto al 2008, i bisogni legati alla **condizione di stranieri** sono scesi del 90,9%, quelli connessi alle **problematiche abitative** del 64,1%, quelli legati a **problemi familiari** del 63%.

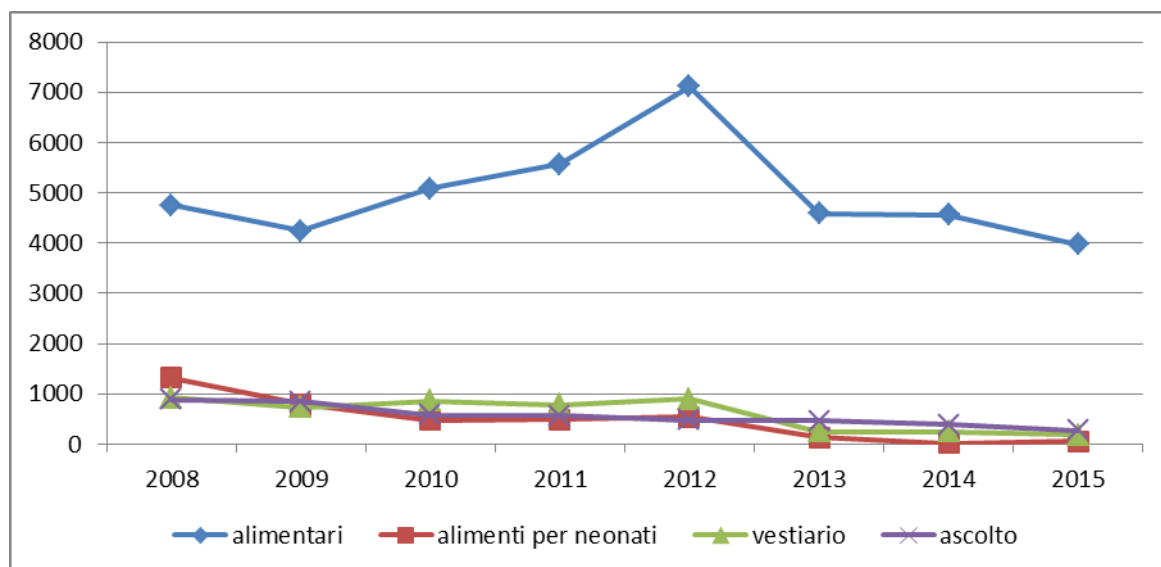
Grafico 6 - Zona 6: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso richieste di **lavoro** (-77,7%), seguito da quello riguardante le richieste di **sostegno personale** (-53,8%) e di **beni materiali e servizi** (-38,2%);
- dall'altro, l'aumento di persone che hanno espresso richieste di **sussidi economici**: queste ultime, rispetto al 2008, hanno registrato un aumento del 61,4%.

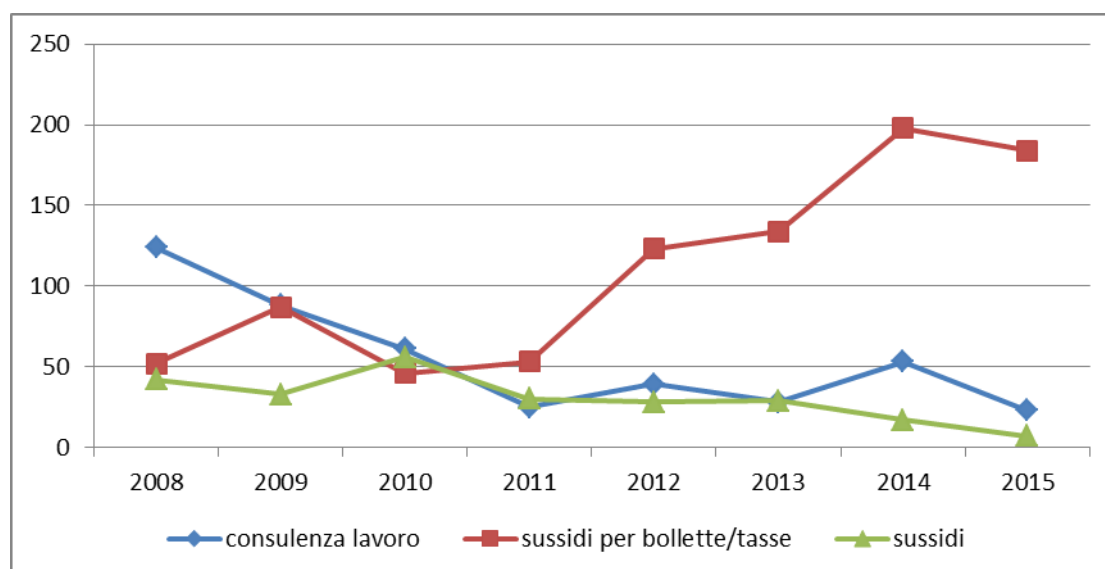
Grafico 7 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda al numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite. In particolare:

- l'erogazione di **beni alimentari**, dopo un triennio in cui è andata crescendo costantemente, nel 2015 è scesa su valori inferiori a quelli iniziali, facendo registrare un calo del 16,4% rispetto al 2008;
- molto più evidenti i cali nell'erogazione di **alimentari e prodotti per neonati** (-96,3%), di **vestiario** (-81%) e **ascolto** (-68,7%).

Grafico 8 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2015 sono diminuite sia le **consulenze di lavoro** (-81,4%), sia le risposte in termini di erogazione di **sussidi generici** (-83,3%); al contrario, più che triplicate le erogazione di **sussidi per bollette e tasse** (+253,8%).

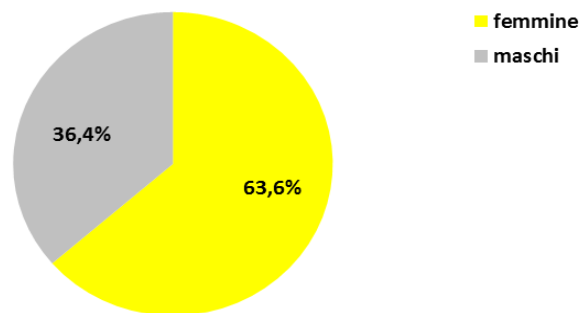
Alcuni numeri nella zona di SESTO SAN GIOVANNI

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2015 nella zona di Sesto San Giovanni sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	891
• Numero centri d'ascolto	5
• Numero bisogni	2.013
• Numero richieste/risposte	4.018

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2014, il campione della zona di Sesto San Giovanni ha incontrato 197 persone in meno (registrando pertanto, in termini di valori assoluti, un calo del 18,1%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Sesto San Giovanni, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera quella maschile: le donne, infatti, sono 567; gli uomini sono 324.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	4	0,4	10	0,9
italiano	448	50,3	427	39,2
comunitario	49	5,5	75	6,9
extracomunitario regolare	349	39,2	521	47,9
extracomunitario irregolare	41	4,6	55	5,1
Totale	891	100	1.088	100

• ITALIANI:	50,3%
• STRANIERI:	49,3%

Rispetto al 2014, l'incidenza percentuale degli italiani registra un aumento significativo (+11,1 punti percentuali), passando, infatti, dal 39,2% del 2014 al 50,3% del 2015; al contempo, diminuisce di 10,6 punti percentuali l'incidenza degli stranieri (che calano dal 59,9% nel 2014 al 49,3% nel 2015).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
EGITTO	59	13,4	UCRAINA	38	8,7
PERÙ	54	12,3	ALBANIA	25	5,7
ROMANIA	47	10,7	EL SALVADOR	17	3,9
MAROCCO	46	10,5	SRI LANKA	15	3,4
ECUADOR	44	10	SENEGAL	14	3,2

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2014 è la comparsa al 9° posto dello Sri Lanka.

In particolare:

- l'Egitto (che nel 2013 era la quarta nazione di provenienza e nel 2014 la seconda), nel 2015 diventa la prima nazione di provenienza. Tuttavia, in termini di valori assoluti, registra un calo rispetto all'anno precedente: la presenza di persone di nazionalità egiziana scende da 78 a 59 persone (-24,3%);
- il Perù scende al 2° posto, registrando inoltre una significativa variazione negativa: in valori assoluti, rispetto al 2014, cala del 34,1%;
- rispetto al 2014, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: Romania (-26,6%), Marocco (-27%), Ecuador (-25,4%), Ucraina (-33,3%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 81,8% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.		2,5%		2,6%	2,4%	2,4%
meno di 15 anni		0,4%				0,2%
15-24		4,9%	6,1%	11,7%	17,1%	8,2%
25-34		15%	26,5%	28,4%	26,8%	21,3%
35-44	75%	26,1%	28,6%	28,7%	19,5%	27,2%
45-54	25%	28,3%	28,6%	19,2%	22%	24,5%
55-64		17,2%	8,2%	8,6%	12,2%	13%
65 e oltre		5,6%	2%	0,9%		3,3%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2015, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (51,7%).

Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani e i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 57,1% sul totale degli extracomunitari regolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	32	3,6
celibe/nubile	185	20,8
coniugato/a	393	44,1
separato/a	105	11,8
divorziato/a	48	5,4
vedovo/a	54	6,1
convivente	74	8,3
Totale	891	100

Nella zona di Sesto San Giovanni poco meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (44,1%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (20,8%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	97	10,9
occupato part-time	73	8,2
occupato full-time	47	5,3
in cerca 1° occupazione	20	2,2
disoccupato da breve tempo	263	29,5
disoccupato da lungo tempo	275	30,9
studente	1	0,1
casalinga	58	6,5
pensionato	26	2,9
lavoratore irregolare	17	1,9
inabile parziale/totale al lavoro	10	1,1
titolare pensione invalidità	4	0,4
Totale	891	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 60,4%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

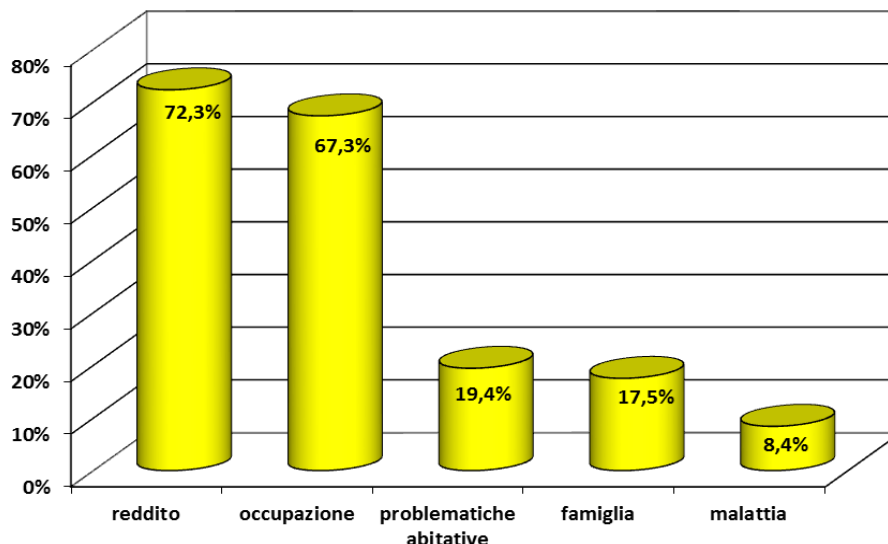
- tra gli italiani, i disoccupati da breve tempo sono il 21,9% (contro il 36,7% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 38,6% (contro il 23,2% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part time e full time) sono il 13,5%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (46 persone), lavoro domestico (42 persone), assistenza anziani (35 persone), addetto alle pulizie (32 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Sesto San Giovanni: le percentuali sono state calcolate sul totale persone incontrate.

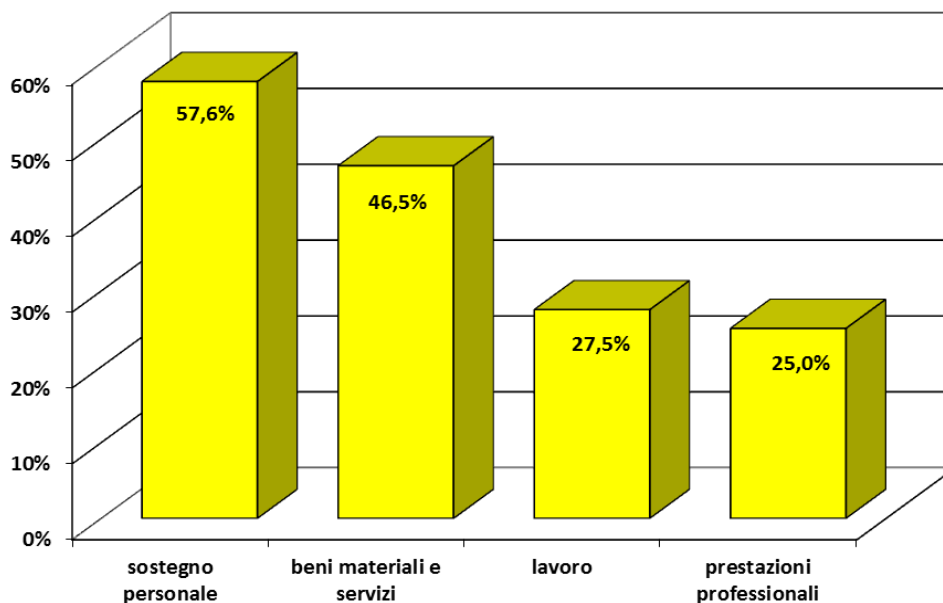
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni



Rispetto al 2014, l'unica variazione riguarda la comparsa della voce "malattia" al posto di "istruzione", presente nel 2014 tra i primi bisogni. I cambiamenti più significativi riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche relative al **reddito**: nel 2014 riguardavano il 69% delle persone incontrate, nel 2015 il 72,3% (+3,3 punti percentuali);
- anche i bisogni legati alle **problematiche familiari** aumentano (+3,5 punti percentuali): nel 2014 riguardavano il 14% delle persone incontrate, nel 2015 il 17,5%;
- infine, anche i bisogni relativi a **problematiche abitative** registrano un lieve aumento (+1,2 punti percentuali), passando dal 18,2% del 2014 al 19,4% del 2015.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2015 sono le stesse dell'anno precedente. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di **beni materiali e servizi** aumentano di 5,5 punti percentuali, passando dal 41% del 2014 al 46,5% del 2015;
- in calo, invece, le richieste di **prestazioni professionali** (-4,6 punti percentuali): nel 2014 erano il 29,6%, nel 2015 sono il 25%;
- anche le richieste di **lavoro** fanno registrare una diminuzione: nel 2014 erano il 31,2%, nel 2015 risultano il 27,5% (-3,7 punti percentuali);
- scendono, seppur di poco, anche le richieste di **sostegno personale** (-1,7 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Sesto San Giovanni. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (4.018).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Sesto San Giovanni

	Anno 2015		Anno 2014	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	1.511	37,6	1.830	40,2
Alimentari, buoni mensa e mensa	775	19,3	695	15,3
Prestazione tecniche-professionali	300	7,5	380	8,3
Ascolto telefonico	129	3,2	136	3
Ascolto progettuale	127	3,2	158	3,5
Informazione	126	3,1	160	3,5
Sussidi	117	2,9	88	1,9
Sussidi per pagamento bollette/tasse	101	2,5	105	2,3
Accompagnamento	94	2,3	137	3
Prestazioni legali	85	2,1	63	1,4

Rispetto al 2014, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

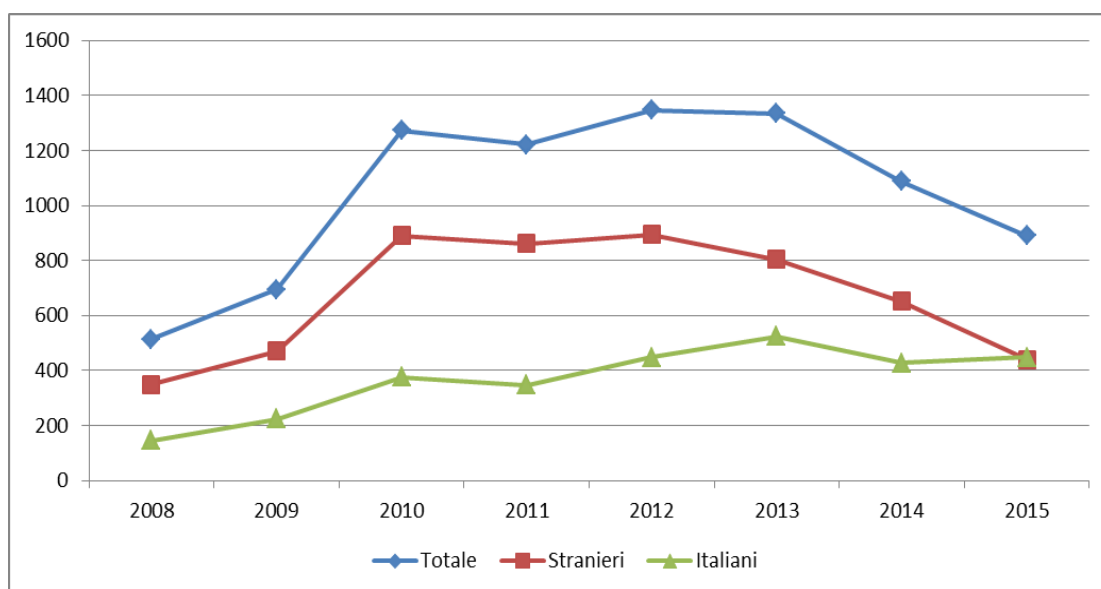
- in valori assoluti, si registrano aumenti per quanto riguarda la distribuzione di alimentari, buoni mensa e mensa (+11,5%) e l'erogazione di sussidi (+32,9%);
- tra le altre risposte, anche la voce "prestazioni legali" segna un significativo aumento: +34,9% in valori assoluti rispetto al 2014;
- al contrario, fanno registrare variazioni negative l'accompagnamento (-31,4%), le prestazioni tecniche-professionali (-21%), l'ascolto progettuale (-19,6%) e l'ascolto (-17,4%).

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

2008-2015: COSA È CAMBIATO

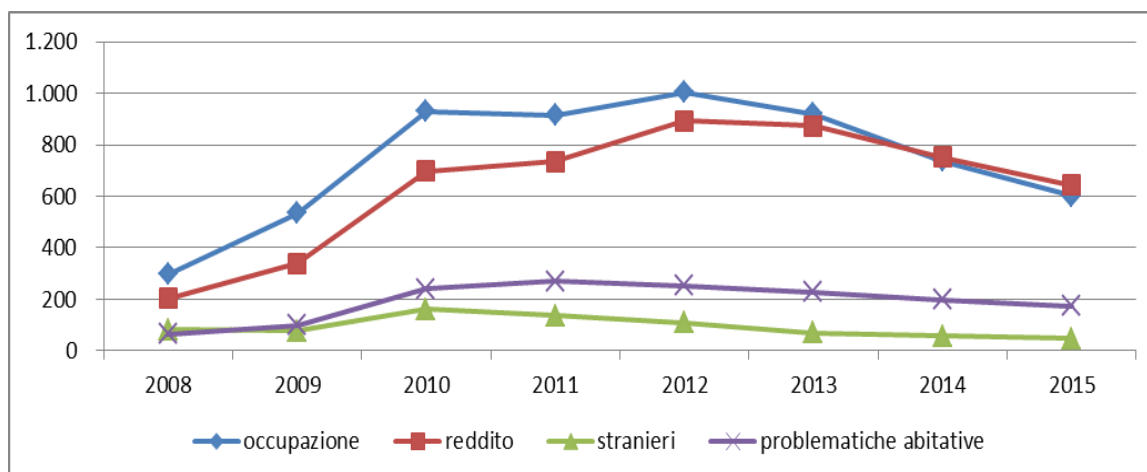
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2015, nella zona pastorale 7 – Sesto San Giovanni.

Grafico 4 - Zona 7: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2015



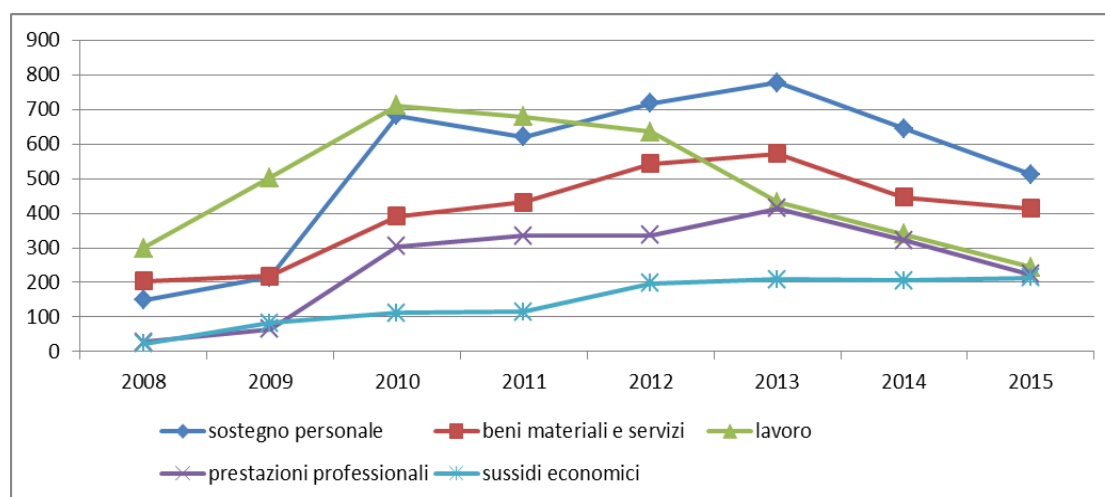
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 7 è costantemente aumentato. Il dato del 2015, seppur in significativa diminuzione rispetto all'anno precedente (-18,1%), segna comunque un incremento del 73,7% rispetto al 2008. Nel 2015, rispetto al 2008, la componente italiana della popolazione di riferimento è più che triplicata (+209%); nel periodo considerato, anche la presenza di stranieri ha registrato un aumento, seppur molto più contenuto (+25,8%).

Grafico 5 - Zona 7: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2015



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni nella zona 7, tra il 2008 e il 2015, il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al **reddito** (+215,7%) e a **problematiche abitative** (+166,1%). Nel 2015, rispetto all'anno dello scoppio della crisi, risultano in forte aumento anche i bisogni relativi all'**occupazione** (+102%). Al contrario, in diminuzione, sempre rispetto al 2008, i bisogni legati alla condizione di **straniero** (-42,2%).

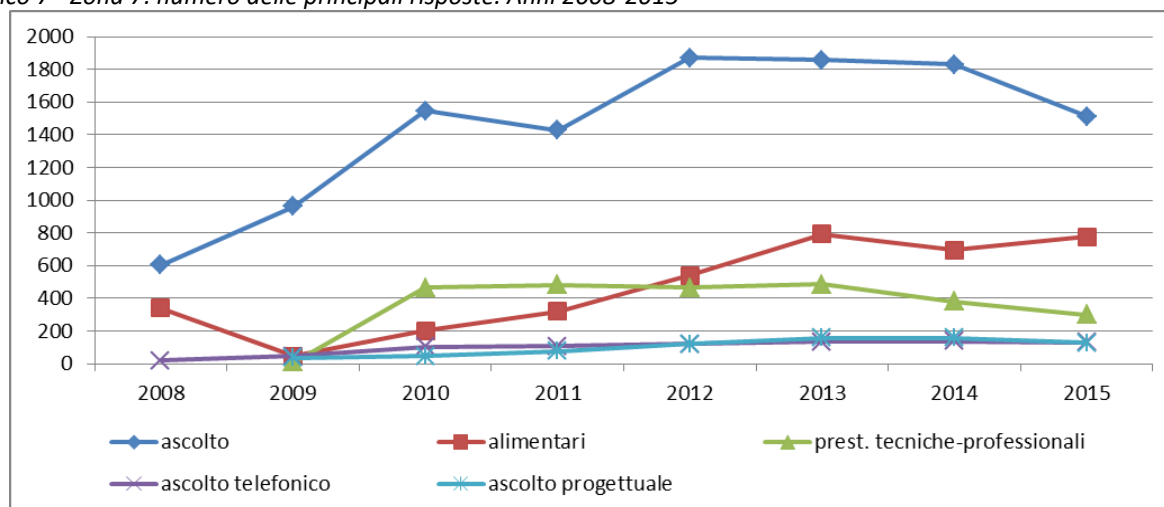
Grafico 6 - Zona 7: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2015



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di **lavoro**, in forte aumento fino al 2010, dal 2011 hanno iniziato a calare fino a raggiungere nel 2015 valori inferiori a quelli del 2008 (-18,3%);
- tutte le altre richieste nel periodo considerato sono costantemente cresciute. In particolare, le persone che hanno richiesto **sostegno personale** nel 2015 sono state il 244,3% in più rispetto al 2008; quelle che hanno chiesto **beni materiali e servizi** sono aumentate del 102,9% rispetto al 2008;
- l'aumento più vistoso ha riguardato le richieste di **prestazioni professionali** (+696,4%) e di **sussidi economici** (+791,7%).

Grafico 7 - Zona 7: numero delle principali risposte. Anni 2008-2015



Per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 7, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di ascolto: in aumento la voce "**ascolto**" (nel 2015, +150,2% rispetto al 2008); in forte crescita sia l'**ascolto telefonico** (+616,7%) sia l'**ascolto progettuale** (+262,8%). Rispetto al 2008, nel 2015 in crescita anche la distribuzione di **beni alimentari** (+127,3%).

**TABELLE BISOGNI E RICHIESTE
PER CONDIZIONE DI CITTADINANZA E ZONA PASTORALE**

ZONA 1 – MILANO

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	14,9%	18,8%	31,9%	22,3%	26,7%	21,7%
devianza e criminalità	2,1%	5,8%	1,9%	0,9%	6,4%	2,9%
stranieri	8,5%	0,7%	2,7%	18,7%	80,5%	14,0%
famiglia	8,5%	9,9%	5,1%	4,9%	6,0%	6,7%
handicap e disabilità	1,1%	3,3%	0,8%	1,4%	3,0%	2,1%
reddito	27,7%	49,1%	53,6%	48,7%	30,1%	48,1%
malattia	5,3%	9,8%	7,5%	4,3%	6,8%	6,5%
livello di autonomia	0,0%	0,7%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%
zingari	0,0%	0,6%	1,1%	0,1%	0,4%	0,3%
indigenza	0,0%	0,1%	0,8%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	50,0%	39,8%	67,3%	67,8%	38,7%	56,8%
dipendenza	3,2%	4,3%	1,9%	0,5%	0,8%	2,0%
istruzione	2,1%	0,8%	4,8%	7,9%	10,5%	5,3%
altri bisogni	4,3%	6,1%	2,4%	2,5%	2,3%	3,7%
senza dimora	16,0%	17,6%	1,9%	0,5%	1,1%	6,7%
nessun bisogno	6,4%	6,3%	4,3%	3,7%	2,3%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	94	2.273	373	3.660	266	6.666

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	13,8%	1,9%	8,3%	17,2%	66,9%	13,4%
sostegno personale	27,7%	45,0%	13,1%	11,1%	4,5%	22,7%
abitazione	12,8%	12,3%	16,9%	13,0%	15,0%	13,0%
istruzione	0,0%	1,0%	0,5%	0,5%	0,4%	0,7%
lavoro	45,7%	23,8%	54,7%	56,1%	17,3%	43,3%
sanità	1,1%	1,3%	0,5%	0,4%	0,4%	0,7%
beni materiali e servizi	9,6%	19,5%	15,5%	15,1%	7,1%	16,2%
sussidi economici	8,5%	27,8%	16,1%	12,2%	3,8%	17,3%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	94	2.273	373	3.660	266	6.666

ZONA 2 – VARESE

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	5,6%	12,2%	21,7%	18,8%	29,6%	17,2%
devianza e criminalità	5,6%	0,7%	0,0%	0,9%	0,0%	0,8%
stranieri	5,6%	0,0%	4,3%	4,1%	38,0%	4,7%
famiglia	0,0%	13,4%	4,3%	5,6%	8,5%	8,2%
handicap e disabilità	0,0%	5,9%	0,0%	0,6%	0,0%	2,2%
reddito	72,2%	74,9%	69,6%	79,0%	80,3%	77,1%
malattia	0,0%	9,0%	2,9%	3,4%	2,8%	5,1%
livello di autonomia	0,0%	0,5%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%
zingari	0,0%	1,2%	5,8%	0,0%	0,0%	0,7%
indigenza	0,0%	0,2%	1,4%	0,1%	0,0%	0,2%
occupazione	50,0%	51,0%	66,7%	53,0%	70,4%	54,0%
dipendenza	0,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
istruzione	0,0%	0,2%	1,4%	7,0%	21,1%	5,2%
altri bisogni	5,6%	6,1%	2,9%	1,6%	1,4%	3,2%
senza dimora	0,0%	1,5%	0,0%	0,6%	1,4%	0,9%
nessun bisogno	22,2%	5,4%	5,8%	4,1%	1,4%	4,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	18	410	69	681	71	1.249

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	5,6%	2,7%	1,4%	1,8%	0,0%	2,0%
sostegno personale	11,1%	53,2%	29,0%	52,0%	45,1%	50,1%
abitazione	0,0%	3,2%	1,4%	2,9%	1,4%	2,8%
istruzione	0,0%	0,2%	1,4%	2,5%	7,0%	1,9%
lavoro	38,9%	19,0%	56,5%	25,7%	38,0%	26,1%
sanità	0,0%	12,0%	1,4%	17,8%	9,9%	14,3%
beni materiali e servizi	50,0%	67,3%	63,8%	70,8%	69,0%	68,9%
sussidi economici	44,4%	26,3%	11,6%	23,5%	8,5%	23,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	18	410	69	681	71	1.249

ZONA 3 – LECCO

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	50,0%	8,4%	9,4%	7,1%	6,3%	7,7%
devianza e criminalità	0,0%	1,2%	0,0%	0,2%	0,0%	0,5%
stranieri	50,0%	0,5%	2,9%	8,7%	62,5%	7,6%
famiglia	0,0%	7,4%	1,4%	2,2%	0,0%	3,5%
handicap e disabilità	0,0%	2,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,7%
reddito	50,0%	51,5%	21,0%	39,4%	16,7%	40,4%
malattia	0,0%	7,7%	0,7%	0,5%	0,0%	2,5%
livello di autonomia	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
zingari	0,0%	0,0%	5,8%	0,0%	0,0%	0,5%
indigenza	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	0,0%	52,7%	71,0%	57,9%	35,4%	56,8%
dipendenza	0,0%	5,3%	0,0%	0,1%	0,0%	1,6%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%	2,1%	2,1%
altri bisogni	0,0%	5,6%	0,0%	0,5%	0,0%	1,9%
senza dimora	0,0%	3,9%	3,6%	0,9%	10,4%	2,3%
nessun bisogno	0,0%	1,6%	2,2%	3,6%	0,0%	2,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	2	431	138	917	48	1.536

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	1,2%	0,7%	1,0%	2,1%	1,0%
sostegno personale	50,0%	47,8%	26,8%	32,5%	14,6%	35,7%
abitazione	0,0%	7,2%	2,2%	5,8%	14,6%	6,1%
istruzione	0,0%	3,7%	0,0%	9,4%	2,1%	6,7%
lavoro	0,0%	21,8%	61,6%	30,1%	27,1%	30,5%
sanità	0,0%	0,5%	0,0%	0,9%	0,0%	0,7%
beni materiali e servizi	50,0%	65,4%	55,8%	67,1%	62,5%	65,4%
sussidi economici	0,0%	31,8%	8,0%	22,5%	6,3%	23,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	2	431	138	917	48	1.536

ZONA 4 – RHO

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	7,7%	7,7%	13,6%	22,6%	11,4%
devianza e criminalità	0,0%	1,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,7%
stranieri	0,0%	0,5%	3,1%	7,0%	6,5%	4,3%
famiglia	0,0%	25,0%	0,0%	5,3%	0,0%	11,2%
handicap e disabilità	0,0%	2,4%	0,0%	0,3%	0,0%	1,0%
reddito	0,0%	45,7%	21,5%	41,9%	22,6%	39,9%
malattia	0,0%	6,3%	0,0%	1,7%	0,0%	3,0%
livello di autonomia	0,0%	1,0%	1,5%	0,0%	0,0%	0,5%
zingari	0,0%	1,4%	6,2%	0,0%	0,0%	1,2%
indigenza	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
occupazione	0,0%	52,9%	61,5%	70,8%	58,1%	62,9%
dipendenza	0,0%	1,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,5%
istruzione	0,0%	0,5%	0,0%	3,3%	6,5%	2,1%
altri bisogni	0,0%	7,7%	1,5%	0,7%	0,0%	3,1%
senza dimora	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
nessun bisogno	100,0%	4,8%	15,4%	5,3%	16,1%	6,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	1	208	65	301	31	606

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	2,4%	0,0%	2,0%	0,0%	1,8%
sostegno personale	0,0%	46,6%	21,5%	28,9%	41,9%	34,8%
abitazione	0,0%	2,4%	0,0%	1,7%	3,2%	1,8%
istruzione	0,0%	0,5%	0,0%	2,3%	6,5%	1,7%
lavoro	100,0%	28,4%	46,2%	47,5%	38,7%	40,4%
sanità	0,0%	2,9%	0,0%	0,7%	0,0%	1,3%
beni materiali e servizi	0,0%	40,4%	40,0%	36,2%	38,7%	38,1%
sussidi economici	0,0%	13,9%	1,5%	9,0%	0,0%	9,4%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	1	208	65	301	31	606

ZONA 5 – MONZA

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	9,3%	11,9%	14,8%	12,8%	12,1%
devianza e criminalità	0,0%	1,0%	0,0%	0,4%	2,1%	0,7%
stranieri	0,0%	0,4%	2,5%	7,6%	36,2%	5,0%
famiglia	0,0%	8,7%	0,0%	4,0%	0,0%	5,5%
handicap e disabilità	0,0%	1,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,6%
reddito	57,1%	59,4%	34,7%	61,3%	38,3%	57,8%
malattia	0,0%	5,4%	0,8%	1,3%	0,0%	3,0%
livello di autonomia	0,0%	7,9%	0,0%	0,5%	0,0%	3,6%
zingari	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
occupazione	28,6%	40,3%	80,5%	62,1%	76,6%	54,6%
dipendenza	0,0%	0,4%	0,0%	0,3%	0,0%	0,3%
istruzione	0,0%	0,3%	0,8%	0,9%	0,0%	0,6%
altri bisogni	0,0%	3,7%	0,0%	1,7%	0,0%	2,4%
senza dimora	0,0%	0,6%	0,0%	0,3%	0,0%	0,4%
nessun bisogno	14,3%	4,9%	1,7%	3,1%	2,1%	3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	7	667	118	750	47	1.589

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	20,8%	9,3%	22,7%	19,1%	20,7%
sostegno personale	0,0%	20,7%	6,8%	10,3%	14,9%	14,5%
abitazione	0,0%	1,8%	2,5%	2,8%	2,1%	2,3%
istruzione	0,0%	0,3%	0,0%	1,6%	4,3%	1,0%
lavoro	28,6%	19,9%	76,3%	40,3%	59,6%	34,9%
sanità	0,0%	3,4%	0,8%	3,7%	4,3%	3,4%
beni materiali e servizi	71,4%	50,7%	26,3%	54,3%	36,2%	50,2%
sussidi economici	28,6%	27,0%	9,3%	18,3%	8,5%	21,0%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	7	667	118	750	47	1.589

ZONA 6 – MELEGNANO

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	10,3%	8,1%	13,2%	11,8%	11,2%
devianza e criminalità	0,0%	1,1%	0,0%	0,4%	0,0%	0,6%
stranieri	0,0%	0,7%	0,0%	3,2%	47,1%	3,0%
famiglia	0,0%	9,2%	2,7%	4,6%	0,0%	6,3%
handicap e disabilità	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%
reddito	87,5%	72,7%	45,9%	70,5%	64,7%	70,3%
malattia	0,0%	3,2%	0,0%	2,8%	0,0%	2,7%
livello di autonomia	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
zingari	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,2%
occupazione	12,5%	34,0%	40,5%	35,6%	35,3%	34,6%
dipendenza	0,0%	0,4%	0,0%	0,7%	0,0%	0,5%
istruzione	0,0%	0,0%	2,7%	1,8%	0,0%	0,9%
altri bisogni	6,3%	8,2%	0,0%	2,1%	0,0%	4,7%
senza dimora	0,0%	1,4%	5,4%	1,1%	0,0%	1,4%
nessun bisogno	6,3%	5,3%	16,2%	4,6%	5,9%	5,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	16	282	37	281	17	633

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	0,4%	0,0%	1,4%	0,0%	0,8%
sostegno personale	12,5%	14,5%	10,8%	6,0%	11,8%	10,4%
abitazione	0,0%	0,7%	0,0%	3,9%	0,0%	2,1%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	0,6%
lavoro	6,3%	23,0%	35,1%	18,9%	5,9%	21,0%
sanità	0,0%	2,8%	0,0%	1,8%	5,9%	2,2%
beni materiali e servizi	81,3%	67,4%	54,1%	71,5%	88,2%	69,4%
sussidi economici	6,3%	26,2%	18,9%	21,0%	5,9%	22,4%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	16	282	37	281	17	633

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

Tabella 1 – BISOGNI 2015

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	15,6%	20,4%	23,2%	29,3%	19,4%
devianza e criminalità	0,0%	2,5%	0,0%	0,6%	0,0%	1,5%
stranieri	0,0%	1,6%	2,0%	5,4%	51,2%	5,4%
famiglia	0,0%	24,3%	14,3%	11,2%	2,4%	17,5%
handicap e disabilità	0,0%	3,3%	0,0%	0,3%	0,0%	1,8%
reddito	100,0%	73,0%	63,3%	72,2%	73,2%	72,3%
malattia	0,0%	12,9%	2,0%	4,3%	2,4%	8,4%
livello di autonomia	0,0%	1,3%	0,0%	0,3%	0,0%	0,8%
zingari	0,0%	0,2%	4,1%	0,0%	0,0%	0,3%
indigenza	0,0%	0,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	100,0%	62,7%	81,6%	69,3%	80,5%	67,3%
dipendenza	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%
istruzione	0,0%	1,6%	6,1%	12,0%	34,1%	7,4%
altri bisogni	0,0%	13,4%	4,1%	6,9%	7,3%	10,0%
senza dimora	0,0%	1,3%	0,0%	0,0%	2,4%	0,8%
nessun bisogno	0,0%	6,5%	4,1%	9,7%	4,9%	7,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	4	448	49	349	41	891

Tabella 2 – RICHIESTE 2015

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	25,0%	24,3%	16,3%	29,2%	7,3%	25,0%
sostegno personale	75,0%	58,0%	42,9%	58,7%	58,5%	57,6%
abitazione	0,0%	3,6%	6,1%	6,3%	0,0%	4,6%
istruzione	0,0%	0,4%	2,0%	2,9%	9,8%	1,9%
lavoro	25,0%	23,2%	55,1%	29,5%	24,4%	27,5%
sanità	0,0%	2,5%	0,0%	3,4%	0,0%	2,6%
beni materiali e servizi	50,0%	43,8%	40,8%	49,0%	61,0%	46,5%
sussidi economici	25,0%	29,7%	12,2%	20,9%	2,4%	24,0%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	4	448	49	349	41	891